

Lotte Contadine - Poste Italiane S.p.A. - SPEDIZIONE IN A.P. - 70% - DCB Trento - D.L. 353/2003 (conv. in L. 27/02/2004, n.46) art. 1 comma 1 - diffusione gratuita - Filiale di Trento - Direttore Responsabile: Michele Zacchi - Bassa Pagata/Free Parcour

# AT

## AGRICOLTURA TRENTINA

MENSILE DI CIA - AGRICOLTORI  
ITALIANI TRENTINO

Foto: Fernanda Zenzon



**AGRICOLTORI ITALIANI  
TRENTINO**

ANNO XLIII - N° 8 AGOSTO 2024

**LA VITICOLTURA TRENTINA:  
UN MODELLO DI SOSTENIBILITÀ  
NAZIONALE E INTERNAZIONALE**

**IL PUNTO DI VISTA DEL  
SETTORE ALBERGHIERO**

**IL VALORE INSOSTITUIBILE  
DEI NEGOZI DI VICINATO**



# Cooperfidi

PIÙ GARANZIE AL TUO PROGETTO



Sei un'**impresa agricola** o una **cooperativa** in cerca di **finanziamenti** a tasso agevolato o di **consulenza** finanziaria mirata?

## Aiutiamo proprio te!

### GARANTIAMO

- ▶ Un migliore **accesso al credito**;
- ▶ Una migliore **intermediazione con le banche**;
- ▶ **Consulenza finanziaria** di elevata qualità;
- ▶ **Assistenza** sugli strumenti agevolativi, regionali e nazionali, per le PMI



**Chiamaci**

Tel: (+39) 0461 260417

**Scrivici**

info@cooperfidi.it

**visita il nostro sito web**

www.cooperfidi.it



## LE NOSTRE SEDI

**CONTATTA I NOSTRI UFFICI  
E PRENOTA IL TUO APPUNTAMENTO**

### VAL D'ADIGE

#### TRENTO - UFFICIO PROVINCIALE

Via Maccani 199  
Tel. 0461 17 30 440  
da lunedì a giovedì dalle 8.00 alle 12.45 e dalle  
14.00 alle 17.30, venerdì dalle 8.00 alle 13.00  
e-mail: segreteria@cia.tn.it

### ALDENO

via Verdi 10/1  
c/o Studio Maistri  
Tel. 0461.1730482  
martedì dalle 8.15 alle 10.00

### MEZZOLOMBARDO

Via Degasperi 41/b  
c/o Studio Degasperi Martinelli  
Tel. 0461 17 30 440  
giovedì dalle 14.30 alle 16.30

### VERLA DI GIOVO

Via Principe Umberto 20  
c/o Cassa Rurale di Giovo  
venerdì dalle 8.30 alle 10.00

### VAL DI NON

#### CLES - UFFICIO DI ZONA

Via S. D'Acquisto 10  
Tel. 0463 42 21 40 / 63 50 00  
da lunedì a giovedì dalle 8.00 alle 12.15 e dalle  
14.00 alle 18.00, venerdì dalle 8.00 alle 12.15  
e-mail: segreteria.cles@cia.tn.it

### VALSUGANA

#### BORGO VALSUGANA - UFFICIO DI ZONA

Via Gozzer 7  
Tel. 0461 75 74 17  
lunedì e mercoledì dalle 8.00 alle 12.45 e dalle  
14.00 alle 17.30 martedì e giovedì dalle 8.00  
alle 12.45 venerdì dalle 8.00 alle 13.00  
e-mail: caa.borgo@cia.tn.it

### SANT'ORSOLA TERME

Il 1° e il 3° venerdì del mese  
dalle 8.00 alle 10.00 presso il Municipio

### FIEROZZO

Il 1° e il 3° venerdì del mese  
dalle 10.30 alle 13.00 presso il Municipio

### VALLAGARINA

#### ROVERETO - UFFICIO DI ZONA

Piazza Achille Leoni 22/B (Follone)  
c/o Confesercenti (3° piano)  
Tel. 0464 07 51 00  
da lunedì a giovedì dalle 8.00 alle 12.45 e dalle  
14.00 alle 16.30, venerdì dalle 8.00 alle 13.00  
e-mail: rovereto@cia.tn.it

### ALA

c/o caffè Commercio, via Soini  
(di fronte al "Centro Zendri")  
su appuntamento martedì dalle 10.30 alle  
12.00

### ALTO GARDA E GIUDICARIE

#### TIONE - UFFICIO DI ZONA

Via Roma 59  
Tel. 0465 76 50 03  
da lunedì a giovedì dalle 8.00 alle 12.45 e dalle  
14.00 alle 17.30, venerdì dalle 8.00 alle 12.30  
e-mail: tione@cia.tn.it

### ARCO

Via Galas, 13  
Tel. 0464 07 51 00  
martedì dalle ore 14.00 alle 17.30  
oppure su appuntamento

# SOMMARIO

- |    |  |    |   |
|----|--|----|---|
| 4  | IL CORAGGIO DI CAMBIARE  | 23 | UFFICIO AMMINISTRATIVO CIA<br>INFORMA   |
| 5  | LA VITICOLTURA TRENTINA:<br>UN MODELLO DI<br>SOSTENIBILITÀ NAZIONALE E<br>INTERNAZIONALE | 24 | CHIEDILO A CIA  |
| 7  | IL PUNTO DI VISTA DEL SETTORE<br>ALBERGHIERO   | 25 | ASSUNZIONI  |
| 9  | SANITÀ E COOPERAZIONE:<br>QUALE FUTURO?  | 26 | NOTIZIE DAL CAA   |
| 11 | IL VALORE INSOSTITUIBILE DEI<br>NEGOZI DI VICINATO                                       | 28 | PRONTI PER UNA NUOVA<br>STAGIONE FORMATIVA  |
| 14 | ECOMUSEI: PROGETTO<br>"SCOPRIAMO IL PAESAGGIO<br>CON GLI ECOMUSEI"                       | 30 | DIC: "GLI OCCHI DI UN ANIMALE<br>HANNO IL POTERE DI PARLARE<br>UN GRANDE LINGUAGGIO"  |
| 15 | METS: IL BOSCO   | 31 | AGIA: AGIA TRENTINO AL<br>XVII MEETING FAO A ROMA:<br>PUNTARE SU GIOVANI E AREE<br>INTERNE PER LA SICUREZZA<br>ALIMENTARE GLOBALE |
| 17 | ALLOGGI IN AGRICOLTURA:<br>LINEE DI INDIRIZZO E<br>VADEMECUM PAT                         | 32 | LA RICETTA DELLO CHEF   |
| 21 | AVVOCATO: I REQUISITI DELLA<br>DISDETTA  | 33 | NOTIZIE DALLA FEM   |
| 22 | SCIENZA: GLI SCOPAZZI DEL<br>MELO: RICERCA E AZIONI ALLA<br>FONDAZIONE MACH              | 34 | VENDO&COMPRO  |



## CHIUSURA ESTIVA 2024 SEDI CIA DEL TRENTINO

Le sedi di TRENTO, CLES, ROVERETO, BORGO VALSUGANA e TIONE  
saranno chiuse DA **LUNEDÌ 12 A VENERDÌ 16 AGOSTO**  
Le altre sedi periferiche rimarranno chiuse per tutto il mese di agosto



## CONTATTACI!

Consulta la nuova RUBRICA dei contatti  
interni Agriverde-CIA



**AGRICOLTORI ITALIANI  
TRENTINO**

**Direttore**  
Massimo Tomasi

**Direzione e Redazione**  
Michele Zacchi  
Trento - Via Maccani 199  
Tel. 0461 17 30 440  
e-mail: redazione@cia.tn.it

**In Redazione:** Nicola Brentari,  
Andrea Cussigh, Lucia Dallafior,  
Francesca Eccher, Nicola  
Guella, Nadia Paronetto,  
Simone Sandri, Martina  
Tarasco, Francesca Tonetti,  
Giulia Zatelli.

Iscrizione N. 150 Del Tribunale  
Di Trento 30 Ottobre 1970

**A Cura di**  
Agriverde Cia Srl  
Trento - Via Maccani 199

**Realizzazione  
grafica e stampa:**  
Studio Bi Quattro srl  
Tel. 0461 23 89 13  
e-mail: info@studiobi quattro.it

**Per inserzioni pubblicitarie**  
AGRIVERDE CIA SRL - Via Maccani 199 - 38121 Trento - 0461 17 30 440 - redazione@cia.tn.it

Tieniti aggiornato sugli adempimenti e le scadenze consultando il nostro sito internet [www.cia.tn.it](http://www.cia.tn.it)

Agricoltura Trentina viene confezionato con cellophane riciclabile al 100%

# IL CORAGGIO DI CAMBIARE

**P**er riuscire ad avere un riconoscimento e un valore sui mercati ed ottenere una remunerazione più soddisfacente, bisogna avere la forza di potersi contrapporre ai colossi della GDO. La nostra storia ci ha visti quindi fare un percorso di aggregazione organizzandoci in strutture cooperative che hanno dato risposta al bisogno economico (ma anche sociale) dei nostri territori. Sono però organizzazioni delicate in quanto profondamente legate e vincolate alla base sociale che ha un ruolo di condizionamento molto rilevante. Si tratta di una governance che non troviamo in molte tipologie imprenditoriali visto il ruolo dei soci che possono/ devono influenzare le scelte strategiche e operative. Non dobbiamo però dimenticare che nel tempo è cambiato il contesto socio-politico-produttivo confermato anche da una visione europea che sta puntando su soggetti di dimensioni molto importanti, poco compatibili con il nostro territorio e tessuto imprenditoriale. Norme, regolamenti, indirizzi e controlli penalizzano quei soggetti che hanno una dimensione tipicamente familiare su cui nel passato l'Italia (e il Trentino ancor di più) ha fondato la sua forza economica. La piccola e media impresa ora è sempre più oggetto di attenzioni, critiche e atteggiamenti che mettono in seria difficoltà la sua capacità di rispettare ogni adempimento normativo preteso.

Quello che ci sembra strano è che da una parte si creino ostacoli perché i piccoli non possano continuare a operare, e dall'altra si stia sempre più esaltando il prodotto locale, quello caratteristico che ha la sua origine nelle imprese a carattere familiare, quelle legate al territorio e dove, secondo noi, trovano perfettamente spazio le nostre strutture cooperative.

Questa divergenza è particolarmente pesante per una provincia montana come la nostra dove le condizioni orografiche non permettono poter cambiare con facilità indirizzi produttivi mantenendo una redditività sufficiente. Questo non significa che il nostro modello debba rimanere immutato perché probabilmente rischieremo ancora più grosso. Il progresso è, infatti, continuo e sempre più rapido. Basta pensare al percorso compiuto dalla tecnologia nelle nostre aziende: in poco più di 100 anni siamo passati dalla centenaria se non millenaria "trazione animale" al trattore e ora al drone. Tra cambiamenti climatici e sociali abbiamo stimoli più che evidenti che ci fanno capire come anche il settore primario deve evolvere. E noi dobbiamo farlo con ancor maggiore convinzione visto che non possiamo permetterci di giocare solo sul fattore prezzo (da basso a bassissimo).

Per mantenere la nostra remunerazione dobbiamo far capire ancora di più il nostro valore e dobbiamo dimostrare sempre di più di meritare quanto chiediamo. Non dimentichiamoci che il consumatore e quindi la GDO, stanno domandando continuamente certificazioni di sostenibilità. Questo ci mette nelle condizioni di dover adottare soluzioni che siano una giusta misura tra quello che si vorrebbe fare e quello che vogliono che si faccia. Pensiamo alla difesa fitosanitaria che è al centro di molte discussioni sia a livello europeo, che nazionale e locale. Per difendere le colture gli agricoltori chiedono prodotti efficaci, ma per il consumatore si dovrebbe usare solo acqua (magari san-



di **Paolo Calovi**

presidente di CIA - Agricoltori Italiani del Trentino

ta che forse è più efficace) e qualche preghiera se proprio l'acqua non ha funzionato. Il mondo agricolo sa che non è così che si riempiono i piatti ogni giorno, ma non è da tutti avere questa consapevolezza. Trovare l'equilibrio non è facile anche perché il primo problema è interno alle aziende: la continuità generazionale che al giorno d'oggi ormai non è più né ovvia né scontata. Viste le difficoltà operative, la bassa redditività e la fatica nel reperire manodopera, sono più i disincentivi che i vantaggi. La tecnologia ci può aiutare, ma non è abbastanza e dobbiamo sicuramente immaginare anche qualcosa di diverso.

Per cambiare serve una visione comune che tenga conto sia delle necessità dei produttori che delle richieste della collettività. L'agricoltura più di ogni altro settore produttivo è al servizio di tutta la comunità. Per evolvere occorre meno idealismo e più azioni concrete, tenendo conto che tutto ha un impatto anche economico. Senza un giusto reddito per l'impresa agricola non c'è futuro.

Leggi l'articolo d'opinione uscito sul quotidiano IL T dello scorso 12 luglio a firma del Presidente Calovi dal titolo: "Concast-Latte Trento, la cooperazione è un valore".



# LA VITICOLTURA TRENTINA: UN MODELLO DI SOSTENIBILITÀ NAZIONALE E INTERNAZIONALE



A cura di **Albino Zenatti**,  
presidente del Consorzio di Tutela Vini del Trentino

Il 17 giugno scorso, all'interno del prestigioso MUSE di Trento, si è tenuta la presentazione del **secondo bilancio di sostenibilità** del Consorzio di Tutela Vini del Trentino. Un evento rilevante e significativo che ha visto la partecipazione di rappresentanti delle istituzioni, esperti del settore e imprenditori del mondo vitivinicolo locale e non solo. Il traguardo è certamente molto importante, sia perché rileva in maniera obiettiva e scientifica il grado di sostenibilità di un territorio e delle sue produzioni vinicole sia come efficace strumento di comunicazione.

## Presidente: quali sono i punti qualificanti del Bilancio di Sostenibilità, cosa ci dice del comparto vitivinicolo e quali le indicazioni per il futuro?

In primis va ricordato come la scelta di seguire la strada della sostenibilità per il comparto vitivinicolo trentino sia un percorso che parte da lontano e può essere delineato brevemente in queste specifiche tappe:

- 1990: Protocollo di autodisciplina per la produzione viticola
- 2016: Certificazione Sistema di Qualità Nazionale di produzione integrata
- 2021: Primo Bilancio di sostenibilità del Consorzio Vini del Trentino
- 2023: Secondo Bilancio di sostenibilità del Consorzio Vini del Trentino

Va poi detto come la redazione del bilancio di sostenibilità segua dei criteri internazionali ed un rigore

scientifico assoluto, utilizzando nei riferimenti metodologici gli standard internazionali GRI con opzione «with reference to the GRI standards» oltre che ulteriori standards quali SQNPI, VIVA ed EQUALITAS coinvolgendo nel perimetro di redazione l'attività del Consorzio di Tutela Vini del Trentino, integrando i dati riferiti alle Cantine associate (97% della superficie viticola degli associati) e quelli delle aziende agricole (100% della superficie viticola).

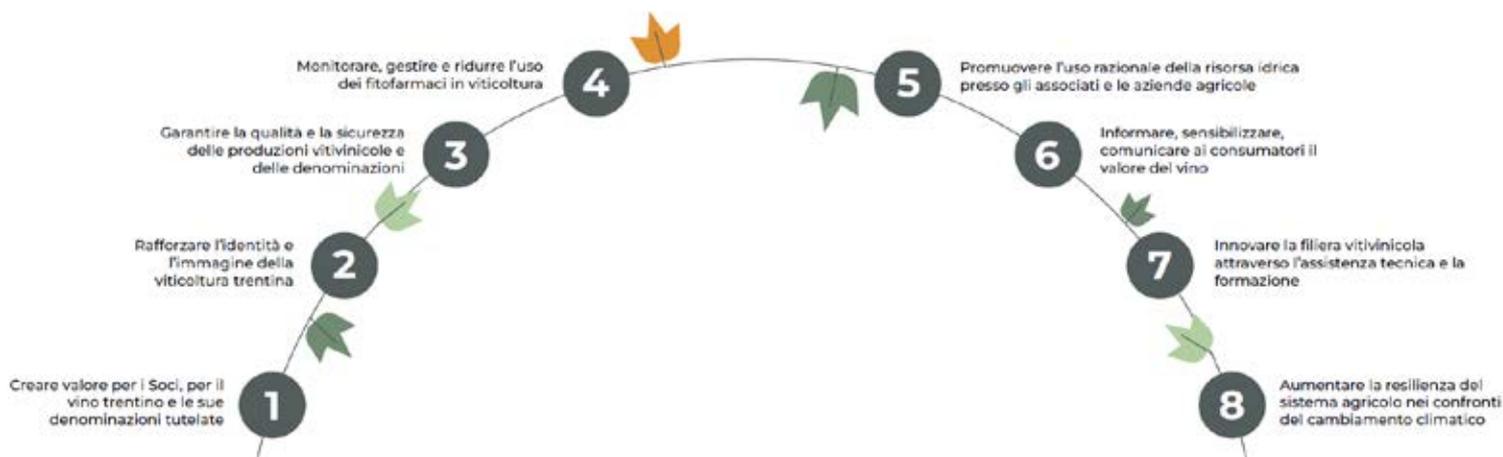
I temi prioritari sviluppati si possono evincere dall'illustrazione qui sotto (vedi immagine).

Il Bilancio di sostenibilità si occupa inoltre di descrivere la comunicazione del valore del prodotto vino, suddividendone la realtà sociale da quella economica.

Adeguato spazio viene altresì dato alla ricerca e difesa dalle avversità, le cui pietre miliari possono essere annoverate tra:

- Adozione della confusione sessuale per il controllo delle tignole nel 100% dei vigneti trentini SQNPI
- Valutazione delle sostanze attive da parte del Centro di riferimento per la medicina di genere dell'Istituto Superiore di Sanità
- Riduzione dell'uso degli erbicidi chimici, limitando l'impiego di Glifosate al solo periodo autunnale

Non vanno inoltre dimenticati gli straordinari risultati ottenuti con la Certificazione SQNPI, ad oggi un primato nazionale per numerosità dei partecipanti e soprattutto perché la certificazione sotto l'egida con-



sortile, garantisce un'immagine sostenibile per tutto il territorio vitato del Trentino

- 5457 viticoltori
- Oltre 30 cantine
- Oltre 9.000 ettari di vigneto
- 90% della superficie vitata provinciale

Infine, è necessario ricordare le cifre che danno concretezza e garanzia di qualità per il consumatore, quali gli oltre 300 controlli in azienda, i 400 campioni di uva analizzati e gli oltre 70 controlli di vigilanza sulle aziende imbottigliatrici.

Per quanto attiene al futuro, alcuni macro-obiettivi possono essere individuati come segue:

- Consolidare la candidatura a bandi e finanziamenti pubblici a favore dei soci e degli obiettivi di sostenibilità del Consorzio di Tutela Vini del Trentino.
- Cofinanziare uno studio riguardante l'uso della metodologia dei campionatori passivi per il monitoraggio della qualità delle acque dei corpi idrici fluviali.
- Consolidare il numero degli associati aderenti alla Certificazione SQNPI.
- Finanziare un dottorato di ricerca inerente al tema della flavescenza dorata della vite in collaborazione con la Fondazione E. Mach.
- Attivare una collaborazione per il monitoraggio degli apoidei nei vigneti trentini per valutare l'influenza sulla biodiversità dell'agroecosistema vigneto.

Verranno inoltre portate avanti le numerose iniziative di monitoraggio e valutazione delle principali sostanze attive previste dal DPI della Provincia di Trento da parte del CTT della FEM ed altresì continuato il monitoraggio di tutte le superfici vitate degli associati allo scopo di individuare le viti con sintomi da giallumi.

In buona sostanza, il Consorzio di Tutela Vini del Trentino continua a dimostrare il suo impegno verso una viticoltura sostenibile, un percorso corale iniziato decenni fa e che oggi rappresenta un modello di eccellenza a livello nazionale e internazionale.



Consorzio Vini del Trentino, foto di Romano Magrone

## ABBONAMENTI 2024 A QUOTE SPECIALI

RISERVATE DALLE EDIZIONI L'INFORMATORE AGRARIO AGLI ASSOCIATI



AGRICOLTORI ITALIANI  
TRENTINO



**L'INFORMATORE AGRARIO\*** - 42 Numeri  
Il settimanale di agricoltura professionale

**MAD\* - Macchine agricole domani** - 10 Numeri  
Il mensile di meccanica agraria

**VITE&VINO\*** - 6 Numeri  
Il bimestrale tecnico per vitivinicoltori

**STALLE DA LATTE** - 7 Numeri  
La rivista per l'allevatore moderno

**VITA IN CAMPAGNA\*** - 11 Numeri  
Il mensile di agricoltura pratica e part-time

**VITA IN CAMPAGNA\*** - 11 Numeri+ fascicolo trimestrale  
**VIVERE LA CASA IN CAMPAGNA\*** - 4 Numeri



**INCLUSO\*** nell'abbonamento cartaceo è compreso anche un pacchetto di **SERVIZI DIGITALI** a costo zero.

Troverai informazioni più dettagliate su: [www.ediagroup.it/servizidigitali](http://www.ediagroup.it/servizidigitali)

Per aderire all'iniziativa, compila questo coupon e consegnalo presso i nostri Uffici di Zona, centrali o periferici.  
Oppure, risparmia tempo: usa il link qui a sinistra e **ABBONATI ON LINE!**

COLLEGATI SUBITO! [www.abbonamenti.it/ciatn](http://www.abbonamenti.it/ciatn)

### COUPON PER LA SOTTOSCRIZIONE DELL'ABBONAMENTO PER IL 2024

**SI, MI ABBONO!** (Barrare la casella scelta)

- L'INFORMATORE AGRARIO**  
97,50 € (anziché 147,00 €)
- MAD - MACCHINE AGRICOLE DOMANI**  
53,50 € (anziché 75,00 €)
- VITE&VINO** 32,50 € (anziché 36,00 €)
- STALLE DA LATTE** 31,00 € (anziché 42,00 €)
- VITA IN CAMPAGNA**  
53,00 € (anziché 66,00 €)
- VITA IN CAMPAGNA + VIVERE LA CASA**  
63,00 € (anziché 86,00 €)

COGNOME E NOME \_\_\_\_\_

INDIRIZZO \_\_\_\_\_

CAP \_\_\_\_\_

CITTÀ \_\_\_\_\_

TEL. \_\_\_\_\_

FAX \_\_\_\_\_

E-MAIL \_\_\_\_\_

**NUOVO ABBONAMENTO**       **RINNOVO** (Barrare la casella scelta)

L'OFFERTA È VALIDA SIA PER I NUOVI ABBONAMENTI CHE PER I RINNOVI.

NON INVIO DENARO ORA. Pagherò con il Bollettino di C/C Postale che invierete al mio indirizzo.

I prezzi si intendono comprensivi di spese di spedizione e IVA. La presente offerta, in conformità con l'art.45 e ss. del codice del consumo, è formulata da Direct Channel Spa. Puoi recedere entro 14 giorni dalla ricezione del primo numero. Per maggiori informazioni visita [www.abbonamenti.it/cga](http://www.abbonamenti.it/cga)

**GARANZIA DI RISERVATEZZA.** Tutte le informazioni riportate nel presente modul sono assolutamente riservate e trattate secondo quanto previsto dall'informativa ai sensi dell'art. 13 del Regolamento EU 679/2016. L'informativa completa sulla privacy è disponibile su: [www.informatoreagrario.it/privacy](http://www.informatoreagrario.it/privacy).

**I MIEI DATI**

# IL PUNTO DI VISTA DEL SETTORE ALBERGHIERO

## La realizzazione di alberghi a cinque stelle in Trentino



di **Enzo Bassetti**, vicepresidente Unat Confcommercio Trento

**D**urante la riunione consiliare per approvare le variazioni al bilancio della Provincia, sono emersi due temi principali: gli adeguamenti delle indennità dei consiglieri e la modifica urbanistica che permetterà la costruzione di nuovi alberghi in zone agricole, a condizione che siano di alta qualità. Tralasciando il primo punto, mi concentrerò sul secondo, che è strettamente legato a una visione del turismo non univoca.

Partiamo dai dati forniti dall'ufficio statistica della Provincia di Trento. Dall'anno 2000, abbiamo oggi 183 alberghi e circa 3000 letti in meno. Tuttavia, ci sono 25 mila letti in più tra strutture extra-alberghiere e seconde case, a cui si aggiungono quelli negli alloggi per turisti, in forte aumento negli ultimi anni e in parte ancora non contabilizzati. La Provincia ha da sempre puntato su un modello turistico basato su seconde case e strutture extra-alberghiere piuttosto che su alberghi. Attualmente, i letti alberghieri rappresentano solo il 18% dell'offerta ricettiva trentina, mentre in Alto Adige, per fare un confronto a noi vicino, il 64% dei letti è negli esercizi alberghieri.

Ha senso, quindi, considerare gli alberghi in Trentino come responsabili di un eccessivo consumo del territorio e del fenomeno dell'over tourism? Da sempre gli alberghi sono indicati come i responsabili degli aspetti negativi del turismo e vincolati da molteplici impedimenti non ultimi urbanistici. In realtà, oggi abbiamo meno letti alberghieri rispetto a vent'anni fa, ma indubbiamente qualche problema in più che evidentemente non si può imputare al comparto alberghiero.

Nel comparto certamente è aumentata la qualità dell'offerta, con un maggior numero, rispetto a qualche decennio fa, di alberghi a 3 e 4 stelle e qualche 5 stelle, a fronte di un calo degli alberghi a 1 e 2 stelle. Gli investimenti sono stati indirizzati soprattutto verso ristrutturazioni e riqualificazioni, piuttosto che nuove costruzioni, con un aumento dei volumi esistenti, ma pochi nuovi stabilimenti. La media dei letti per azienda è di 63, che si riduce a 33 negli alberghi a 1 e 2 stelle, evidenziando un limite nella capacità di affrontare un turismo moderno, che richiede strutture ampie e di alta qualità per ammortizzare i costi e offrire gestioni migliori. Consideriamo però che con il 22% degli alberghi trentini classificati a 1 e 2 stelle, si pone un problema per queste strutture che dovranno affrontare sempre più difficoltà per competere sul mercato.

I dati mostrano inoltre che in Trentino ci sono solo 7 alberghi a 5 stelle, contro i 53 dell'Alto Adige. Non che questo sia per forza un risultato a cui tendere, ma con questa situazione, sarà difficile mantenere un'immagine di qualità e continuare a ottenere i risultati attuali, mentre la domanda cresce anche in termini di qualità richiesta. Il nostro territorio ha poche strutture a 5 e 4 stelle, molte altre di qualità media e numerose da adeguare ai nuovi standard. Puntare solo sulla ristrutturazione di aziende con volumi edilizi ridotti e spesso in zone non espandibili non è una strategia vincente. Molte piccole strutture nei prossimi anni rischiano quindi di unirsi agli alberghi già chiusi da anni, per mancanza di risorse economiche e spazi adeguati.

Parlando degli alberghi chiusi, spesso considerati una soluzione alla qualificazione del settore, è utile visitarli



per rendersi conto che, salvo rare eccezioni, sono di dimensioni ridotte e in posizioni turisticamente poco attrattive. È impensabile che si possano trovare finanziamenti per attivare immobili di queste caratteristiche. Gli alberghi moderni richiedono spazi, volumi e qualità, e quindi grandi capitali d'investimento, che mancano nella nostra Provincia, a differenza di altre aree del Paese e dell'Alto Adige. Negli ultimi dieci anni, in Trentino sono nate poche nuove strutture, non per mancanza di attrattiva turistica, ma per l'assenza di zone urbanistiche adeguate a nuove costruzioni alberghiere e quindi capaci di attrarre capitale. La proposta della Giunta provinciale mira dunque a risolvere questo problema, promuovendo nuovi investimenti alberghieri.

C'è anche da chiedersi se il modello alberghiero attuale, basato su strutture a conduzione familiare, non mostri segni di cedimento, visti i problemi di ricambio generazionale, figli che non vogliono fare il lavoro dei genitori e crisi familiari varie. È forse necessario dunque un nuovo modello, che favorisca sinergie tra le piccole strutture, allevi il carico lavorativo e offra opportunità ai giovani e organizzi l'offerta dei piccoli alberghi in maniera congiunta.

Oggi il turismo si orienta verso la sostenibilità, un concetto che include obiettivi complessi che solo nuove strutture con un'organizzazione di tipo industriale possono raggiungere in tempi ragionevoli. Affidarsi all'attuale sistema alberghiero rende tutto più difficile, indipendentemente dalla buona volontà degli esercenti. Dimensioni, economie di scala e collaborazione sono essenziali per raggiungere questi obiettivi. In questo contesto rientra anche una più stretta sinergia fra turismo e produzione locale, in particolare agricola che da un innalzamento della qualità trae benefici maggiori da politiche aziendali volte alla valorizzazione del territorio come offerta di qualità. Il sacrificio pertanto, al momento ipotetico, di qualche

ettaro di campagna o di bosco, non sarà inutile ma finalizzato al miglioramento della futura offerta turistica trentina.

Sorprende quindi la reazione politica ai cambiamenti proposti. Come già avvenuto con il dibattito sugli alberghi chiusi, ora si teme che la possibilità di costruire in zone agricole porti a un'urbanizzazione incontrollata. Considerando i costi e la complessità delle operazioni, se nei prossimi dieci anni si vedranno alcuni nuovi progetti, sarà già un buon risultato.

Infine, va sottolineato che il turismo alberghiero è fondamentale per sostenere l'economia, più di altre forme di ricettività. Vari studi dimostrano che l'economia turistica, pur essendo vasta, è principalmente sostenuta dagli alberghi. Spero che almeno su questo concetto si sia tutti d'accordo.

## “ DOMANDA E RISPOSTA ALL'ASSESSORE

Risponde **Mattia Gottardi**,  
assessore all'Urbanistica, Energia e Trasporti

**Egregio Assessore, la sua proposta relativa all'utilizzo eventuale di terreno agricolo per nuove strutture ricettive ha suscitato molte discussioni. Non vogliamo entrare nel merito della discussione ma un domanda è d'obbligo: la Provincia si è dotata di un criterio per assegnare l'utilizzo del suolo e quindi definire le linee di sviluppo agricolo, industriale abitativo e infrastrutturale?**

Certamente. Il PRG è di competenza comunale. Quindi deciderà liberamente, sentito il Consiglio comunale.



## RECAPITI CIA AGRICOLTORI ITALIANI DEL TRENINO

Per contattare i nostri uffici i numeri corretti sono:

- sede di TRENTO 0461.1730440
- sede di CLES 0463.635000
- sede di ROVERETO 0464.075100
- sede di TIONE 0465.765003
- sede di BORGIO 0461.757417



I dettagli delle sedi CIA e **i contatti diretti di tutto il personale** sono disponibili inquadrando il qr code.

# SANITÀ E COOPERAZIONE: QUALE FUTURO?



di **Carlo Borzaga** e **Franco Prandi**

Vogliamo ricordare il professor Borzaga con la pubblicazione in due puntate di un articolo predisposto per noi assieme a Franco Prandi, co-fondatore e promotore dell'attività dell'Associazione Prima la Comunità.



La pandemia da Covid 19 ha mostrato i punti deboli dei sistemi sanitari in genere e in particolare di quello italiano che usciva da anni di sotto-investimenti, incentrato, in tutto il paese e soprattutto in alcune regioni, sulla cura e sugli ospedali, spesso privati e quindi interessati alle attività a maggior valore e più elevati profitti, più che sulla prevenzione e sulla medicina territoriale e le cure domiciliari. Quello che è seguito a questa presa d'atto, almeno fino a questo momento, è stato deludente: non sono aumentati (anzi) gli investimenti pubblici in sanità e non si è fatto praticamente nulla per sviluppare una medicina preventiva diffusa sul territorio in grado di servire meglio i pazienti e di ridurre il tasso di ospedalizzazione. Al punto che ormai il 22% della spesa sanitaria totale (circa 32 miliardi) deriva da prestazioni pagate direttamente dai cittadini, o meglio da quella parte che si può permettere di pagare di tasca propria. Unico barlume di un approccio diverso lo si trova nella missione 6 del PNRR laddove si prevede la creazione delle Case della Comunità - il cui numero è stato peraltro recentemente ridimensionato da 1350 a 936 - di cui non sono però chiari né il ruolo, né le professionalità che vi saranno impiegate, né i

costi, né le relazioni che dovrebbero intercorrere con i medici di base, con le strutture ospedaliere e con la pluralità di enti di terzo settore che offrono da tempo e sotto varie forme servizi di assistenza sociale e sanitaria. Non solo: rispetto al 2020 la situazione è diventata ancora più critica a causa della sopravvenuta carenza di personale, sia medico che infermieristico, che ha impedito di recuperare la domanda di diagnosi e cura rimasta insoddisfatta durante il periodo della pandemia e sta tenendo sotto stress, oltre gli utenti, anche le strutture ospedaliere, soprattutto pubbliche. E aumenta la spesa privata. Le notizie di stampa sulla prossima manovra finanziaria non fanno sperare nulla di buono: non solo la spesa per la sanità non aumenterà, ma i documenti di programmazione ne prevedono una stabilizzazione sul 6,3% del Pil in diminuzione rispetto alla situazione attuale del 6,7%.

Questa breve sintesi della situazione è sufficiente per affermare che le riforme auspicate e promesse durante la pandemia non sono neppure state progettate. Per diverse ragioni, non ultima la mancanza di una visione un po' più articolata e approfondita della situazione e delle sue cause e l'assenza di strategie che tengano conto di tutte le variabili in gioco, non solo dal lato della domanda ma anche da quello dell'offerta. A partire dalla consapevolezza che il settore pubblico da solo non è in grado di sostenere una simile riforma, ma che una riforma, per non essere solo un aggiustamento della situazione esistente, ha bisogno di assumere una prospettiva diversa da quella che ha dominato gli ultimi decenni. In questo senso un passaggio fondamentale dovrebbe essere quello di spostare il fuoco dalla sanità alla salute, a favore di una visione che chiama in causa non solo la malattia ma tutti i determinanti della salute, dai fattori genetici alle condizioni di vita, alle opportunità sociali: lavoro, casa, educazione. Dove la salute è cioè un progetto globale, individuale e comunitario che richiede un impegno di corresponsabilità di tutte le risorse presenti nella comunità. E qui entra in gioco il ruolo della cooperazione intesa sia come modalità per strutturare le relazioni tra attori e "generare comunità", che come forma di impresa e quindi come modalità di organizzazione dell'offerta.

Se l'obiettivo è di passare da un approccio centrato sulla cura e sulle strutture ospedaliere ad un assetto

di assistenza sociale e sanitaria territoriale non si può e non conviene non tenere conto della grande varietà di soggetti che già operano sul territorio e che offrono di fatto servizi di cura e socio sanitari: dalle organizzazioni di volontariato, alle associazioni di promozione sociale, alle cooperative sociali, agli enti religiosi, alle fondazioni di ricerca. Un progetto di riforma non può che partire da un disegno basato su uno spirito di cooperazione tra tutti gli attori a livello distrettuale, messi su un piano di pari dignità fin dalle fasi di programmazione e non usati come attori di serie b, da chiamare in causa solo se non se ne può fare a meno. La loro conoscenza del territorio può aiutare a individuare meglio i bisogni e la loro flessibilità e capillarità possono contribuire ad aumentare le risorse a disposizione e ad organizzare al meglio l'offerta. In un simile contesto, la Casa della Comunità dovrebbe essere l'infrastruttura sociale in grado di connettere tra loro tutte le realtà del territorio che contribuiscono a far stare bene le persone, pur configurandosi in modo diverso da contesto a contesto, nel rispetto delle peculiarità sociali, culturali, geografiche, economiche, politiche e demografiche di ogni comunità e finalizzata alla promozione della salute piuttosto che alla sola assistenza. Sarebbe un altro fallimento se la Casa della Comunità venisse ridotta a mero luogo di erogazione di prestazioni, una "fabbrica" senza l'anima che tra l'altro il nome di casa richiederebbe. Una casa si abita e la Comunità la riconosce come luogo della propria identità, ne favorisce la continua qualificazione, mettendo in campo tutte le proprie potenzialità.

Una strategia cooperativa è già praticata da tempo, anche se a macchia di leopardo e non sempre nel modo migliore, nel settore assistenziale e socio sanitario, ma fa fatica a farsi strada nella sanità dove si tende ancora a considerare il privato come un attore unitario, fatto di soggetti con finalità esclusivamente speculative. Serve un cambio di mentalità che aiuti a distinguere chi opera solo o soprattutto nel proprio interesse e chi invece persegue l'interesse generale. E c'è bisogno di una "governance" unitaria capace di riconoscere e valorizzare i diversi contributi attorno ad una visione comune condivisa. Ed è a questo livello che si misura la capacità del pubblico, dell'Ente Locale in specifico di ricomporre e riportare ad unità i diversi contributi.

C'è a questo scopo bisogno di regole del gioco nuove, che evitino il ricorso al mero affidamento di servizi precostituiti attraverso gare e appalti anche dove oggi sono adottati, come nei servizi socio-assistenziali ed educativi, a favore di partnership autentiche tra i diversi attori del territorio e gli enti pubblici entro una visione di programmazione comunitaria. Finora la sanità, in modo separato e spesso autoreferenziale, ha intrattenuto relazioni quasi solo con i privati con finalità speculative lasciando loro non pochi spazi di manovra; è tempo che si prenda in seria considerazione anche le molte realtà di Terzo settore e in particolar modo quelle che sono ancorate al territorio. Anche perché la loro rilevanza è tutt'altro che trascurabile: 48.000 organizzazioni tra sanità e assistenza con oltre 500 mila addetti e 1,3 milioni di volontari.



## CONVENZIONI SOCI CIA

Scopri le opportunità per le aziende agricole associate

### ADEMPIMENTI IN MATERIA DI SICUREZZA

con Enti preposti per stesura DVR, sorveglianza sanitaria (medico competente e visite mediche), ecc.

### HACCP ED ETICHETTATURA

con BioAnalisi Trentina per stesura di piani autocontrollo HACCP, prevenzione del rischio Legionella, analisi di verifica dei prodotti alimentari e delle acque, verifiche di etichettatura, ecc.

### ANALISI DI LABORATORIO

con Istituto Zooprofilattico Sperimentale delle Venezie per analisi batteriologiche e chimiche di campioni di alimenti, tamponi da superfici e piastre a contatto nell'ambito dei programmi di autocontrollo aziendale

### VENDI I TUOI PRODOTTI ALLA LIBRERIA ANCORA DI TRENTO

Possibilità di vendere i propri prodotti presso Libreria Ancora di Trento grazie alla convenzione con CIA e Associazione Artigiani

### COOPERFIDI E CASSE RURALI DELLA PROVINCIA DI TRENTO

per agevolare la richiesta di concessione finanziamenti, acquisizione garanzie, liquidazioni/anticipo contributi PSR

### AUTOVETTURE E VEICOLI COMMERCIALI

con Fiat Chrysler Automobiles FCA Italy per acquistare a costi agevolati autovetture e veicoli commerciali dei marchi Fiat, Abarth, Alfa Romeo, Lancia, Jeep e Fiat Professional.

**RIMANI AGGIORNATO ANCHE SUL PORTALE DEGLI SCONTI DI CIA NAZIONALE: <http://sconti.cia.it>**

# IL VALORE INSOSTITUIBILE DEI NEGOZI DI VICINATO



di **Massimo Piffer**, presidente Associazione commercianti al dettaglio del Trentino

Il commercio sta vivendo anni di intensi cambiamenti. Non è solo la pandemia ad aver modificato le abitudini dei consumatori ma anche internet e le nuove piattaforme online sono sempre più diffuse ed utilizzate. Il commercio tradizionale possiede ancora strumenti per far fronte a questi cambiamenti che definire epocali non è poi così lontano dal reale? Ne abbiamo parlato con Massimo Piffer, vicepresidente di Confcommercio Trentino e presidente dell'Associazione commercianti al dettaglio del Trentino.

## **Presidente Piffer, come può il commercio tradizionale evolvere e restare al passo con i tempi?**

C'è da premettere che il commercio è una delle più antiche attività umane. Alla base di ogni civiltà c'è sempre stato lo scambio di prodotti e merci: la crescita stessa delle civiltà è, per certi versi, una storia del commercio, di come è cambiato, di come ha trovato nuove strade e nuove forme di sviluppo. E una

delle caratteristiche principali del commercio, la sua vera essenza, è quella di essere una relazione tra persone. Per questo, di fondo, c'è un sostanziale ottimismo perché il rapporto umano non potrà mai venire meno: anche nelle vendite online, gestite dalle grandi piattaforme internazionali, c'è la mancanza del rapporto personale. È chiaro però che uno sviluppo estremo di questo tipo di commercio "senza dialogo" porterà danni notevoli alla nostra società.

## **Intende lo svuotamento delle città e dei paesi per il venir meno degli esercizi commerciali?**

Questo è sicuramente il primo e più evidente effetto. Abbiamo visto durante i lockdown che cosa significa un paese senza negozi, una città con le vetrine chiuse. I negozi sono socialità, sono presidio di comunità; soprattutto nelle nostre valli, i negozi hanno un ruolo che va oltre il fattore economico. I negozi sono la piazza, dove ci si scambiano notizie, umori, impressioni. Purtroppo vediamo però che spesso



mantenere la serranda aperta in alcune realtà diventa anti-economico: per questo c'è bisogno, oltre che di un cambio culturale che educi ad una comunità responsabile anche dal punto di vista economico, di sostegni e di una politica mirata a salvaguardare le botteghe.

**Sembra che soprattutto i giovani siano quelli più propensi all'e-commerce e sempre meno abituati a fare compere nei negozi tradizionali.**

Sì, sicuramente c'è un fatto generazionale, perché essendoci una componente tecnologica è chiaro che le nuove generazioni sono più svelte, più pronte. Senza voler assolutamente svilire il commercio online, sembra però che le nuove generazioni siano spinte verso un acquisto di basso livello, dove la scarsa qualità è compensata da prezzi molto bassi. Credo dovremmo fare educazione proprio su questo versante, per arginare un consumo che ha conseguenze devastanti sotto tanti punti di vista: prima di tutto c'è l'aspetto economico, perché si va a finanziare grosse multinazionali e linee produttive che non

garantiscono sempre trasparenza di diritti e qualità. Poi c'è il tema ambientale: gli acquisti online "inutili" generano inquinamento dalla produzione alla distribuzione, immettendo anche sulle nostre strade centinaia di veicoli. Le nuove generazioni che sono attente al fenomeno ambientale dovrebbero chiedersi quanto impattino i loro stili di acquisto sull'ecosistema. Come associazione abbiamo chiesto che si inizi a ragionare su una sorta di "contributo di compensazione ecologica" proprio per arginare l'esplosione di micro-consegne. Poi c'è anche un fattore sociale, perché questo tipo di commercio online depaupera il territorio di aziende, posti di lavoro e fatturato che si traduce in tasse e servizi per l'intera popolazione.

**Quindi internet è il nemico numero uno per il commercio?**

No, tutt'altro: internet e, più in generale, la tecnologia è un alleato prezioso per il commercio tradizionale. Vede, il commercio tradizionale, le botteghe, quelle sotto casa ma anche le strutture più grandi sono in realtà l'unione dei due grandi fenomeni esplosi su internet negli ultimi anni: i social network e l'e-commerce. La bottega, il negozio, è il primo e autentico "social network", il luogo dove la gente si trova, commenta, discute. E dove acquista ciò di cui ha bisogno. Per certi versi i negozi tradizionali sono quindi molto più avanti di internet perché hanno una cosa che nessuna tecnologia può ancora replicare: il rapporto umano. Alle nostre imprese internet può essere utile per farsi conoscere, per allargare e informare la propria clientela, anche per vendere online, ma il vero punto di forza rimane la relazione e la competenza delle persone. Profilazione, tessere fidelity, algoritmi, eccetera sono sicuramente utili, ma la sensibilità dei nostri operatori, dei loro collaboratori, è inimitabile. Dobbiamo partire certamente da lì per far comprendere come un euro speso online forse non vale davvero un euro, mentre ogni euro speso sul territorio ne vale molti di più.

**Quanto conta il territorio ed i suoi prodotti agroalimentari? I negozi sono la prima vetrina del territorio, si dice.**

Senz'altro le tipicità del territorio sono un modo eccellente per raccontare e spiegare lo spirito delle nostre valli e dei nostri paesi, delle nostre città. C'è un doppio legame che unisce il mondo agroalimentare con il commercio, perché gli interscambi sono frequenti e vantaggiosi per entrambi. Certo, anche i negozi alimentari stanno vivendo momenti di ridefinizione, con un trend di chiusura che, seppur non marcato come altre merceologie, si sta facendo sentire. L'alleanza con i produttori del territorio, attraverso iniziative mirate a sostegno delle filiere, è sicuramente un percorso da seguire e sviluppare sempre di più. Un percorso dal quale emerge con forza anche l'identità di un territorio che, in chiave di attrattività turistica, costituisce senz'altro un obiettivo da perseguire e alimentare a livello di sistema.



*È una grande storia  
di famiglia...*



**Macchine e tecnologie  
per il processo di vinificazione**



[www.dme1923.com](http://www.dme1923.com)

# PROGETTO “SCOPRIAMO IL PAESAGGIO CON GLI ECOMUSEI”

Anno scolastico 2023-24



Il progetto “**Scopriamo il paesaggio con gli Ecomusei**” è stato avviato nel 2021 dalla Rete degli Ecomusei del Trentino grazie al supporto scientifico di Tsm I Step Scuola per il Governo del Territorio e del Paesaggio e di Muse - Museo delle Scienze di Trento, con l’obiettivo di stimolare una maggiore consapevolezza e cura del paesaggio attraverso attività educative e ludiche volte a favorire la scoperta del patrimonio locale e per rafforzare il dialogo tra le varie componenti delle comunità.

Il percorso è stato riproposto dai **nove Ecomusei del Trentino** nell’anno scolastico da poco terminato per consolidare, tra le scuole e le realtà locali, nuove reti di trasmissione di saperi e di collaborazione, unite nel tema del paesaggio inteso come “spazio di vita e bene comune”.

**I 9 progetti** realizzati hanno coinvolto **21 scuole** del territorio provinciale con **45 classi** e la partecipazione attiva di circa **700 bambini/e** e **60 insegnanti**, i quali si sono relazionati con oltre **30 realtà locali**, tra amministrazioni, associazioni, gruppi informali e aziende. Le attività proposte dai singoli Ecomusei hanno approfondito temi diversi e significativi per i propri territori e le proprie comunità attraverso un percorso strutturato in **circa 70 incontri in classe e 30 uscite sul territorio**. Il successo del percorso sottolinea l’importanza della sinergia tra istituzioni, scuole e comunità per la conoscenza e valorizzazione del patrimonio paesaggistico non solo dal punto di vista didattico - educativo, ma anche come strumento di crescita collettiva di una comunità nell’attenzione e cura del proprio territorio.

[www.ecomusei.trentino.it/paesaggio](http://www.ecomusei.trentino.it/paesaggio)



MUSEO ETNOGRAFICO TARENTINO SAN MICHELE

**METS**

## IL BOSCO



di **Luca Faoro**

conservatore al METS - Museo etnografico trentino San Michele

Il METS-Museo etnografico trentino San Michele studia, valorizza, raccoglie e ordina i materiali che si riferiscono alla storia, alla economia, ai dialetti, al folclore, ai costumi ed usi (in senso lato) della gente trentina. Gli oggetti conservati sono migliaia, alcuni esposti nelle collezioni permanenti, altri conservati nei magazzini e valorizzati in occasione di mostre temporanee. L'orario di visita è continuato dalle 10 alle 18, dal martedì alla domenica. Il biglietto d'ingresso prevede varie tariffe: intero 6 Euro, ridotta 4 Euro, agevolazioni per famiglie, gratuito per alcune categorie. Tutti i dettagli su <https://www.museosanmichele.it>. Il Museo rimane chiuso il lunedì non festivo, il 1° novembre, il 25 dicembre, il 1° gennaio.

I territorio delle antiche comunità del Trentino poteva essere distinto in quattro parti: il paese, i campi, i boschi e i pascoli. Gli edifici del paese – abitazioni, stalle, fienili – e gli orti adiacenti erano una proprietà privata delle diverse famiglie – o meglio dei capifamiglia –, come pure i campi e i prati che si trovavano nel fondovalle e lungo i pendii, nei pressi del paese. I boschi e i pascoli, al contrario, erano una proprietà collettiva e indivisa dei capifamiglia del paese e non dei comuni, che ne acquisirono la proprietà nel corso del XIX secolo, in conseguenza della soppressione del tradizionale ordinamento regoliero. In effetti, la maggior parte dei boschi e dei pascoli del Trentino erano proprietà collettive: l'estensione dei boschi e dei pascoli di proprietà privata era limitata, al pari della presenza dei boschi demaniali. In origine, peraltro, è possibile che pure i campi appartenessero alla comunità e venissero assegnati a rotazione alle diverse famiglie, dal momento che, nei mesi che intercorrevano tra il raccolto e l'aratura, dovevano essere aperti al pascolo comune: la circostanza che il bestiame dell'intero paese potesse pascolare liberamente nei campi privati potrebbe rappresentare la superstita testimonianza di un'originaria proprietà collettiva.

I boschi potevano essere costituiti da latifoglie oppure da conifere. I boschi di latifoglie erano i "boschi bianchi" e si trovavano a una bassa quota. I boschi di conifere erano i "boschi neri" e si trovavano mediamente a una quota media o alta. Le conifere (larici, abeti rossi e in misura minore abeti bianchi e pini) avevano un notevole valore economico, dal momento che fornivano il legname da costruzione agli abitanti del paese. Inoltre, il legname poteva essere venduto, ottenendo un profitto non trascurabile. Il denaro ricavato poteva essere necessario per superare momenti di difficoltà quali i gravi danni prodotti da un'alluvione o le contribuzioni imposte da un esercito invasore. La comunità poteva essere costretta a chiedere un prestito, offrendo in garanzia una parte dei boschi e, in seguito, a vendere il legname per saldare il debito. Le comunità non di rado stabilivano d'interdire completamente l'accesso a una

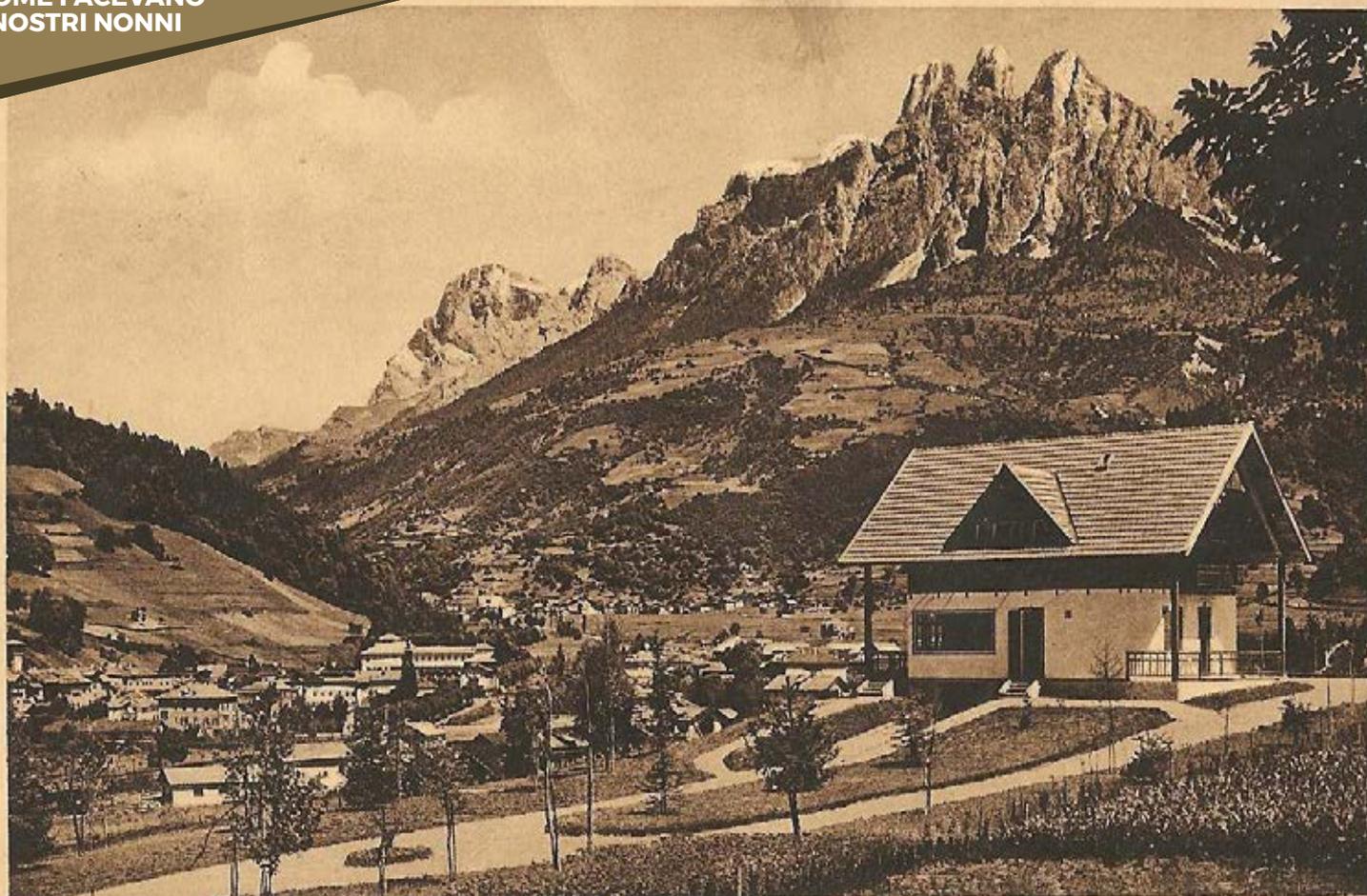


Dalano (m. 1763) e Cavalese - Valle di Fiemme

Valle di Fiemme, prima metà del XX secolo



Molveno, inizio del XX secolo



*Dolomiti - Primiera col Sass Maor ed il Cimone m. 3186*

Valle di Primiero, prima metà del XX secolo

porzione particolarmente pregiata dei boschi, proibendo non solo di abbattere gli alberi, ma pure di tagliare rami e raccogliere legna o foglie. Il “gaggio” – termine con cui erano indicate le porzioni sottoposte a tutela e che riecheggia in numerosi toponimi – costituiva una sorta di riserva cui ricorrere nell’eventualità si presentasse un’emergenza.

Gli alberi dei “boschi bianchi” – i boschi formati in prevalenza da latifoglie – avevano un valore minore. Lo sfruttamento dei “boschi bianchi” era comunque attentamente regolato: contribuivano, infatti, in maniera decisiva all’economia di sussistenza e dunque alla sopravvivenza delle comunità della montagna. Le latifoglie fornivano la legna da ardere, ma anche il combustibile per la produzione della calce e dei mattoni; dai “boschi bianchi” si prelevava il materiale per la costruzione di un gran numero di attrezzi (forche, rastrelli, gioghi), suppellettili (scodelle, mestoli), mobili e mezzi di trasporto (carri, slitte, ceste). Le decisioni relative alla gestione dei boschi venivano prese dai capifamiglia del paese riuniti in assemblea. In particolare, di anno in anno o in circostanze particolari, l’assemblea assegnava alle diverse famiglie un determinato numero di alberi da abbattere: in effetti, mai oltre lo stretto necessario. Il 26 maggio 1726, ad esempio, tre uomini di Villazzano, un paese sulla collina di Trento, chiesero l’assegnazione di alberi da cui trarre il legname per la ricostruzione

delle proprie abitazioni distrutte da un incendio. L’assemblea valutò la richiesta e concesse a uno degli uomini quattro castagni e quattro larici, mentre gli altri due ottennero cinque larici “e non uno di più”, come riporta il verbale. La comunità, servendosi di persone appositamente incaricate, controllava attentamente che il legname concesso non venisse venduto, ma utilizzato dalle famiglie per soddisfare le proprie necessità. Il bosco era una risorsa collettiva e doveva portare beneficio all’intera comunità e non guadagno a singoli individui. La comunità, di anno in anno, individuava la località in cui si potevano abbattere gli alberi, stabiliva la quantità e la qualità degli alberi da abbattere, indicava il periodo dell’anno in cui si doveva effettuare il taglio e la maniera in cui i tronchi dovevano essere trasportati a valle. La comunità nominava pure le persone cui era affidato il compito di custodire i boschi e assicurare il rispetto delle decisioni assunte. In definitiva, la comunità si sforzava di garantire uno sfruttamento sostenibile di una risorsa indispensabile e, nel contempo, di garantirne la conservazione e il rinnovamento. L’attenta e parsimoniosa gestione da parte delle comunità permise a lungo di scongiurare il depauperamento dei boschi che, nel corso del XIX secolo, l’aumento della popolazione e dell’intensità dell’accesso alle risorse naturali rese sostanzialmente inevitabile.

# Alloggi in agricoltura: linee di indirizzo e vademecum PAT

L'Amministrazione provinciale ha definito delle linee di indirizzo e un documento di sintesi utile a conoscere le tipologie di alloggi che possono essere messe a disposizione dei lavoratori stagionali impiegati in ambito rurale. Le linee di indirizzo riportano, per ciascuna tipologia di alloggio, informazioni concernenti le condizioni e le modalità di relativo utilizzo, nonché i requisiti inerenti l'agibilità, le condizioni igienico-sanitarie e di sicurezza antincendio che vanno osservati, con una specifica per quelli previsti per i lavoratori agricoli non comunitari residenti all'estero in ingresso in Italia e per quelli che presentano istanza di conversione del permesso di soggiorno.



Alle linee di indirizzo si accompagnano specifici vademecum, distinti per tipologia alloggiativa, che illustrano gli accertamenti e gli adempimenti, anche di tipo urbanistico, richiesti per offrire agli imprenditori agricoli uno strumento di carattere più operativo. I vademecum provinciali sono scaricabili qui: [QR CODE]

## LE 5 TIPOLOGIE DI ALLOGGI

Il datore di lavoro, che mette a disposizione dei lavoratori impiegati in attività stagionali in ambito rurale alloggi dedicati, può utilizzare quelli di seguito descritti:

- **Edifici residenziali**
- **Fabbricati esistenti aventi destinazione diversa da quella agricola oppure dismessi dall'uso agricolo da utilizzare come foresterie**
- **Fabbricati esistenti aventi destinazione agricola da utilizzare come foresterie**
- **Opere stagionali**
- **Alberghi dismessi**

## REQUISITI PER TUTTE LE TIPOLOGIE DI ALLOGGIO

1. Il titolare dell'azienda agricola deve essere **iscritto nella Sezione Speciale della Camera di Commercio** per l'imprenditore agricolo e possedere **idoneo titolo di proprietà o possesso** dell'immobile.
2. **Agibilità "SCAGI" certificato edifici esistenti**  
Tutte le tipologie di alloggi devono disporre del certificato di agibilità, della SCAGI o della certificazione del tecnico abilitato ex comma 10 dell'articolo 93 della L.P. 15/2015.  
Fatto salvo che siano stati eseguiti interventi e/o opere edilizie – per il quale andrà presentata al Comune competente la SCAGI o il Certificato di conformità edifici esistenti a ultimazione dei lavori firmato da un tecnico abilitato –, è necessario **verificare di disporre del certificato di agibilità o della SCAGI** oppure, in caso di edifici esistenti alla data del 5 marzo 2010, **dell'attestazione di agibilità "in sanatoria"**.  
Il certificato, la segnalazione e la certificazione non hanno scadenza e sono validi sino a che non viene eseguito un nuovo intervento sull'immobile, per il quale è richiesto un titolo edilizio e una conseguente verifica di agibilità dell'immobile.  
Se l'alloggio è adibito a **lavoratori extracomunitari** residenti all'estero in ingresso in Italia o che presentano istanza del permesso di soggiorno, spetta al datore di lavoro acquisire la certificazione di **idoneità alloggiativa** rilasciata dal Comune competente o almeno la ricevuta della richiesta del certificato, degli immobili che mette a disposizione dei lavoratori extracomunitari.  
Il Certificato di idoneità dell'alloggio attesta che l'alloggio, dotato di agibilità/abitabilità, rientra nei parametri minimi previsti dalla legge per gli alloggi di edilizia residenziale (DM 5 luglio 1975).  
Tale certificato d'idoneità alloggiativa nel quale viene dichiarata l'agibilità della struttura e il numero di persone che l'alloggio può ospitare deve essere allegata alla **domanda di nulla osta** per lavoro subordinato (stagionale e non stagionale) riferito al decreto flussi del lavoratore non comunitario.
3. **Condizioni igienico-sanitarie**  
Per tutte le tipologie di alloggi i requisiti igienico-sanitari sono quelli stabiliti dall'allegato IV, punto 6 "Disposizioni relative alle aziende agricole" del D.lgs 81/2008 (si veda box affianco).  
Per i lavoratori NON comunitari residenti all'estero in ingresso in Italia e per quelli che presentano istanza di conversione del permesso di soggiorno si applicano, inoltre, i requisiti stabiliti dal D.M. 5 luglio 1975.

Riportiamo di seguito un riassunto delle disposizioni igienico-sanitarie contenute nel **D.lgs 81/2008, Allegato IV, punto 6** "Disposizioni relative alle aziende agricole"

#### **Abitazioni e dormitori:**

È vietato di adibire ad abitazioni di lavoratori stabili o a dormitorio di lavoratori assunti per lavori stagionali di carattere periodico:

1. grotte naturali od artificiali o costruzioni di qualunque specie le cui pareti o coperture sono costituite in tutto od in parte dalla roccia;
2. capanne costruite in tutto o in parte con paglia, fieno, canne, frasche o simili, oppure anche tende od altre costruzioni di ventura.

È fatta eccezione per i ricoveri diurni e per i soli lavori non continuativi, nè periodici che si devono eseguire in località distanti più di 5 chilometri dal centro abitato.

È fatta pure eccezione per i ricoveri dei pastori, quando siano destinati ad essere abitati per la sola durata del pascolo e si debbano cambiare col mutare delle zone a questo di mano in mano assegnate.

#### **Dormitori temporanei:**

Le costruzioni fisse o mobili, adibite ad uso di dormitorio dei lavoratori assunti per lavori stagionali di carattere periodico, devono rispondere alle condizioni prescritte per le costruzioni del presente allegato.

L'organo di vigilanza può prescrivere che i dormitori dispongano dei servizi accessori (quali locali per uso di cucina e di refettorio, latrine adatte e mezzi per la pulizia personale) quando li ritenga necessari in relazione alla natura e alla durata dei lavori, nonché alle condizioni locali.

**Dormitori:** Quando la durata dei lavori superi i 15 giorni nella stagione fredda ed i 30 giorni nelle altre stagioni, il datore di lavoro deve provvedere ai dormitori mediante mezzi più idonei, quali baracche in legno od altre costruzioni equivalenti.

Le costruzioni per dormitorio devono rispondere alle seguenti condizioni:

- gli ambienti devono prevedere la separazione tra uomini e donne, salvo che essi non siano destinati esclusivamente ai membri di una stessa famiglia;
- essere sollevate dal terreno, oppure basate sopra terreno bene asciutto e sistemato in guisa da non permettere nè la penetrazione dell'acqua nelle costruzioni, nè il ristagno di essa in una zona del raggio di almeno 10 metri attorno;
- essere costruite in tutte le loro parti in modo da difendere bene l'ambiente interno contro gli agenti atmosferici ed essere riscaldate durante la stagione fredda;
- avere aperture sufficienti per ottenere una attiva ventilazione dell'ambiente, ma munite di buona chiusura;
- essere fornite di lampade per l'illuminazione notturna;
- nelle zone acquitrinose infestate dalla presenza di insetti alati le aperture devono essere difese contro la penetrazione di essi.

La superficie dei dormitori non può essere inferiore a 3,50 metri quadrati per persona.

A ciascun lavoratore deve essere assegnato un letto, una branda o una cuccetta arredate con materasso o saccone, cuscino, lenzuola, federe e coperte sufficienti ed inoltre di sedile, un attaccapanni ed una mensolina.

In vicinanza dei dormitori, oppure facenti corpo con essi, vi devono essere convenienti locali per uso di cucina e di refettorio, latrine adatte e mezzi per la pulizia personale.

#### **4. Condizioni di sicurezza antincendio**

Ai fini di un'ospitalità dei lavoratori in ambienti di alloggio che garantiscano sufficienti livelli di prevenzione e protezione dagli incendi, si elencano di seguito i criteri minimi fondamentali e i provvedimenti da adottare:

- impianti tecnologici conformi alle norme tecniche di riferimento (compresi i camini); impianto elettrico e impianti termici per il riscaldamento, la cottura dei cibi e la produzione di acqua calda, progettati e realizzati a regola d'arte con relativa certificazione da parte degli installatori (condizioni attestata dal certificato di agibilità o dalla SCAGI o dal certificato edifici esistenti);
- informazione sul corretto utilizzo di impianti e apparecchiature collegate (a qualsiasi tipologia di funzionamento) - il gestore dell'alloggio informa gli ospiti sul corretto utilizzo di impianti e apparecchi rimarcando l'attenzione sulle precauzioni d'uso, in particolare sull'eventuale utilizzo di impianti funzionanti a gas e a legna, illustrandone i rischi;
- divieti e accorgimenti a cui attenersi - il gestore dell'alloggio informa gli ospiti sulle attenzioni da tenere, sulle vie d'uscita; applica cartelli con le necessarie indicazioni e informa gli ospiti;
- disponibilità e conoscenza d'uso di un mezzo antincendio (estintore), regolarmente segnalato - il gestore dell'alloggio fornisce le indicazioni d'uso dell'estintore (come da etichetta).

In ogni caso, se attività soggette ai controlli di prevenzione incendi ai sensi del DPR 1° agosto 2011, n.151, devono essere rispettati gli obblighi e le procedure indicate dal decreto citato.

## SPECIFICHE PER TIPOLOGIA DI ALLOGGIO

### A1 EDIFICI RESIDENZIALI

Si tratta di edifici esistenti aventi già destinazione residenziale da adibire ad alloggio per i lavoratori stagionali (es. appartamenti).

### FORESTERIE

Vengono distinte due categorie a seconda che l'edificio abbia avuto o no destinazione agricola.

#### - A2 Fabbricati esistenti aventi destinazione diversa da quella agricola oppure dismessi dall'uso agricolo (art. 112 co.2 L.P. 15/2015 e art. 80 RUEP).

I fabbricati possono ricadere sia all'interno delle aree destinate dal piano regolatore generale comunale all'agricoltura (PRG) sia in aree diverse, purché siano in disponibilità dell'azienda agricola.

L'intervento di recupero va eseguito nel rispetto delle seguenti condizioni (cfr. art. 80, co. 3 Regolamento urbanistico-edilizio provinciale):

- a) i volumi recuperati devono essere destinati esclusivamente all'alloggio temporaneo dei lavoratori assunti dall'impresa agricola;
- b) la destinazione a foresteria quale pertinenza dell'impresa agricola deve essere indicata nel titolo edilizio (e, a opera del Comune, riportata nel registro degli edifici realizzati nelle aree destinate all'agricoltura);
- c) i locali delle foresterie NON possono costituire residenza o domicilio di persone;
- d) la dimensione massima dei locali da destinare agli usi previsti non può superare i 25 metri quadrati per ogni lavoratore stagionale impiegato.

Si rende necessario presentare al Comune competente la **segnalazione certificata di inizio attività (SCIA) per cambio di destinazione d'uso dei fabbricati**. La destinazione a foresteria, quale pertinenza dell'impresa agricola, deve essere indicata nella SCIA e riportata dal Comune nel registro degli edifici realizzati nelle aree destinate all'agricoltura. Il titolare dell'azienda agricola è tenuto a dichiarare al Comune che le foresterie non saranno destinate a residenza o domicilio di persone.

Se sono stati eseguiti interventi e/o opere edilizie soggetti a SCIA, sarà sufficiente presentare un'unica SCIA sia per la realizzazione degli interventi/opere che per il cambio di destinazione d'uso dei fabbricati. Inoltre bisogna presentare al Comune competente la Segnalazione Certificata di Agibilità (SCAGI) (se sono stati realizzati interventi e/o opere edilizie, la SCAGI va presentata a ultimazione dei lavori).

#### - A3 Fabbricati esistenti aventi destinazione agricola (art. 112 co.2bis L.P.15/2015)

I fabbricati a destinazione agricola possono essere utilizzati come foresterie nel rispetto delle condizioni previste per la tipologia di alloggio di cui al precedente punto (A2) e delle ulteriori seguenti condizioni:

- a) che non siano nella disponibilità dell'azienda fabbricati con destinazione diversa da quella agricola oppure dismessi dall'uso agricolo che possono essere utilizzati come foresterie;
- b) per tutta la durata della destinazione del fabbricato a foresteria non è ammessa la realizzazione di nuovi fabbricati con destinazione agricola;
- c) al cessare delle ragioni temporanee e contingenti comunque non superiori a 12 mesi, il fabbricato destinato a foresteria torna alla destinazione d'uso originaria;
- d) presentazione di una comunicazione al Comune territorialmente competente che attesti la sussistenza dei requisiti previsti dalla norma e l'indicazione della durata del cambio di destinazione temporaneo.

Anche per tali alloggi è necessario inoltre presentare al Comune competente la Segnalazione Certificata di Agibilità (SCAGI) (se sono stati realizzati interventi e/o opere edilizie, la SCAGI va presentata a ultimazione dei lavori).

### A4 OPERE STAGIONALI

Sono strutture prefabbricate dirette a soddisfare esigenze temporanee e contingenti di alloggiamento destinate a essere immediatamente rimosse al cessare della temporanea necessità e, comunque, entro un limite di 180 giorni (comprensivo dei tempi di allestimento e di smontaggio) (art. 78, co.3, lettera n ter, L.P. 15/2015).

La realizzazione delle predette strutture può essere subordinata dal Comune alla presentazione di idonee garanzie, anche di carattere finanziario, ai fini del rispetto dei termini e delle modalità di rimessa in ripristino dei luoghi.

### ALBERGHI DISMESSI

Sono strutture per utilizzo temporaneo.

Previa presentazione di una comunicazione al Comune in cui viene attestata la sussistenza dei requisiti previsti dalla norma (art. 119 L.P. 15/2015) e l'indicazione della durata dell'utilizzo temporaneo, comunque non superiore a 5 anni. L'utilizzazione temporanea NON costituisce cambio di destinazione d'uso.

Sono ammesse soltanto opere di manutenzione ordinaria e straordinaria.

# Sorveglianza sanitaria

## LA VISITA PREVENTIVA PER I MINORENNI

Si ricorda che per i minorenni **è sempre obbligatoria la visita medica preventiva** al fine di verificare che non preesistano controindicazioni allo svolgimento delle mansioni o i compiti per i quali lo si vorrebbe impiegare, indipendentemente dal numero delle giornate o dall'esistenza o no di rischi specifici. Senza tale visita medica d'idoneità non è possibile procedere ad una regolare assunzione contrattuale.

Il ragazzo verrà inviato al medico competente della azienda (se già individuato) oppure dal medico di base, che sono autorizzati a tale certificazione, purché medico convenzionato al SSN.

Attenzione: Per i minorenni sono vietate lavorazioni e mansioni come: lavoro notturno, trasporto di pesi per più di 4 ore -compresi i ritorni a vuoto-, esposizione ad agenti fisici chimici e biologici, la guida di macchinari e utilizzo di utensili pericolosi.

## FAX SIMILE AUTOCERTIFICAZIONE DEI LAVORATORI IMPIEGATI PER MENO DI 50 GIORNATE

Il datore di lavoro deve conservare in azienda un'autocertificazione a firma del lavoratore stagionale assunto anche se appartenente alle categorie che sarebbero esonerate dalla sorveglianza sanitaria, nella quale si certifica di non arrivare a superare le 50 giornate di lavoro complessive calcolate tra tutte le aziende agricole per le quali è stato o verrà assunto.

Fax simile:

### AUTOCERTIFICAZIONE GIORNATE LAVORATIVE COMPLESSIVE

Il/la sottoscritto/a .....

nato/a a: ..... il .....

con documento di identità nazionale/passaporto n° .....

DICHIARA

di essere stato/a assunto/a presso l'azienda agricola .....

per il periodo complessivo di: ..... giornate

e di non superare nell'arco del corrente anno le 50 giornate di lavoro complessive calcolate sommando le giornate d'impiego presso altre aziende agricole.

Data, luogo .....

Firma il/la lavoratore/trice.....

# I REQUISITI DELLA DISDETTA

In mancanza di disdetta il contratto di affitto alla sua scadenza si rinnova automaticamente per una uguale durata, a meno che nel contratto medesimo - che deve a questo fine essere stato redatto "in deroga" ex art. 45 della legge 203/1982 con l'assistenza delle organizzazioni sindacali - sia previsto espressamente che la disdetta non sia necessaria e che il contratto si risolverà automaticamente alla sua naturale scadenza. L'articolo 4 della legge n. 203 del 1982 prevede che la disdetta deve essere comunicata almeno un anno prima della scadenza del contratto mediante lettera raccomandata con avviso di ricevimento.

La lettera di disdetta produce effetto dal momento in cui giunge all'indirizzo dell'affittuario. Va quindi spedita con l'opportuno anticipo perché deve giungere al destinatario almeno un anno prima della scadenza del contratto. La legge non prevede quanto prima, quindi può essere inviata con largo anticipo, anche mesi o addirittura anni prima.

Non è soggetta a forme particolari. Dal suo contenuto deve solamente risultare la chiara intenzione di voler far cessare l'affitto alla sua scadenza contrattuale.

La Corte di Cassazione affrontando il caso (non infrequente) della lettera di disdetta che contenga un errore circa la data di scadenza, ha negli anni stabilito che se anche viene indicata una data errata di cessazione del rapporto di affitto, la lettera di disdetta è valida e la successiva domanda di rilascio deve essere accolta per la data di scadenza effettiva del rapporto stesso.

Ha spiegato la Corte di Cassazione che quello che conta è che dal contenuto della lettera di disdetta risulti la chiara intenzione di voler far cessare l'affitto alla sua scadenza. Anche se indicata in una data sbagliata. Il Giudice dovrà perciò lui accertare, sulla base delle risultanze di causa, quale sia la data esatta di cessazione del contratto, una volta che abbia preso atto dell'intenzione non equivoca del proprietario, quella cioè di impedire la successiva rinnovazione del contratto e di riottenere la disponibilità del fondo, manifestata con l'invio della lettera.

Non preoccupiamoci quindi tanto del contenuto della disdetta ma di inviarla, anche molto prima di quanto necessario. Un'attenzione che evita di trovarsi nell'impossibilità di ottenere la disponibilità del proprio fondo per molti anni. E se dopo l'invio della disdetta si rimane inerti si lascia che l'affittuario continui a coltivare il fondo pagando il canone? La Corte di Cassazione si è occupata anche di questo caso.

Secondo la Suprema Corte la rinnovazione tacita del contratto di affitto agrario non è desumibile dal solo fatto della permanenza dell'affittuario nel fondo oltre la scadenza del termine ma occorre anche che manchi una manifestazione di volontà contraria da parte del concedente, cosicché, qualora questi abbia manifestato con la disdetta la volontà di porre fine al rapporto, la rinnovazione non può desumersi dalla perdurante permanenza nel fondo da parte dell'affittuario o dalla circostanza che il concedente abbia continuato a percepire il canone senza proporre tempestivamente azione di rilascio, occorrendo, invece, un comportamento positivo idoneo ad evidenziare una nuova volontà, contraria a quella precedentemente esternata per la cessazione del rapporto. Questa inerzia però non deve durare troppo a lungo. Il comportamento idoneo a evidenziare la volontà di revocare tacitamente la disdetta regolarmente inviata potrebbe infatti diventare anche quell'inerzia che si protrae per troppo tempo. Quanto? Non c'è una regola, lo stabilirà il Giudice, ma certo se si lascia che l'affittuario continui la coltivazione per più di un'annata agraria incassando il canone, comincia diventare dubbia la volontà - da rappresentare a un Giudice - di interrompere il contratto.



 **Andrea Callegari**  
avvocato



## ASSISTENZA LEGALE

Ricordiamo ai gentili lettori che la **Cia Trentino** mette a disposizione dei propri associati (in regola con il pagamento della tessera associativa dell'anno in corso) i consulenti legali. Il servizio è gratuito solo per un primo incontro.

### TRENTO

Avv. Antonio Saracino  
Avv. Andrea Callegari  
Per appuntamenti:  
0461/1730440

### CLES

Avv. Lorenzo Widmann  
Avv. Severo Cassina  
Per appuntamenti:  
0463/422516

### ROVERETO

Avv. Alberto Pietropaolo  
Per appuntamenti:  
0464/075100



# GLI SCOPAZZI DEL MELO: RICERCA E AZIONI ALLA FONDAZIONE MACH



**Mario Baldessari** e **Giovanni Dalmaso**, Centro Trasferimento Tecnologico FEM  
**Mirko Moser**, Centro Ricerca e Innovazione FEM

**N**egli ultimi anni, la fitoplasmosi degli scopazzi del melo, o Apple Proliferation (AP), ha riacceso le preoccupazioni nel settore agricolo trentino. Causata dal fitoplasma *Candidatus Phytoplasma mali* (APP), questa malattia colpisce i tessuti floematici del melo, provocando sintomi come proliferazione anomala di germogli, stipule abnormi, clorosi e alterazioni dei frutti. La diffusione avviene tramite insetti vettori quali *Cacopsylla melanoneura* e *Cacopsylla picta*, che trasmettono la malattia da piante infette a piante sane durante l'azione trofica.

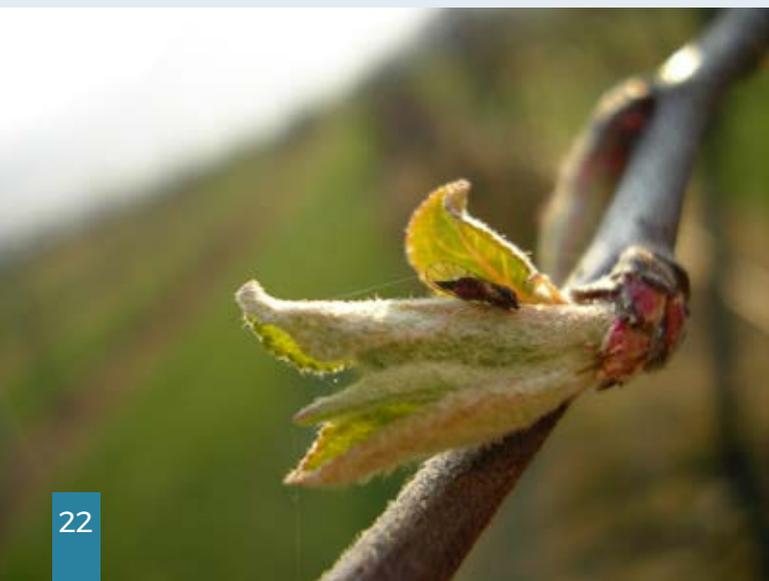
In Trentino, significative epidemie di AP si sono verificate nei primi anni 2000 e tra il 2010 e il 2014. Dopo un periodo di bassa incidenza, la malattia è tornata a livelli preoccupanti negli ultimi tre anni. Per combatterla, sono stati intensificati i controlli fitosanitari e le misure gestionali, quali estirpo e controllo dei vettori, anche se saranno necessari ulteriori sforzi per tornare a livelli nella norma. Per comprendere le dinamiche alla base di queste cicliche recrudescenze la FEM ha concentrato i propri sforzi nell'identificazione di nuovi vettori e sullo studio dei ceppi di fitoplasmi presenti. I risultati delle ricerche sui ceppi hanno mostrato una variabilità genetica che influenza l'intensità dei sintomi osservabili in pianta.

Negli ultimi anni, la bassa densità di popolazione e i tassi di infettività rilevati dei vettori riconosciuti *C. picta* e *C. melanoneura* contrastano con la diffusione di AP nei nuovi focolai. Di conseguenza, sono stati

avviati studi per identificare potenziali nuovi vettori. Tra i sospettati è emersa una cicalina aliena, *Orientalus ishidae*, rinvenuta con popolazioni consistenti nei meleti trentini dal 2019. Questo emittente, già noto vettore di altre fitoplasmosi come la Flavescenza dorata, è risultato infetto anche da APP. Tuttavia, la semplice presenza del fitoplasma in un insetto non è sufficiente per classificarlo come vettore. Per confermare tale ruolo, sono necessari esperimenti di trasmissione specifici. Questi esperimenti, avviati nel 2021, hanno considerato vari fattori, tra cui l'infettività di diversi ceppi di AP, le fonti di inoculo e i periodi di acquisizione. Finora, *O. ishidae* non si è dimostrata capace di trasmettere il fitoplasma, ed è quindi da escludere come potenziale nuovo vettore in Trentino. Indagini sono in corso anche su altri emittenti, come *Stictocephala bisonia* e *Eriosoma lanigerum*. La Fondazione Mach continua a monitorare attentamente la situazione per identificare eventuali nuovi vettori per prevenire nuove epidemie.

In frutteti sperimentali si sta valutando, anche attraverso specifiche analisi molecolari, la comparsa di sintomi primaverili, l'evoluzione dell'incidenza di APP e la latenza, ovvero la manifestazione della fitoplasmosi in pianta anche dopo anni dall'avvenuta infezione.

Le varie attività descritte sinteticamente testimoniano l'attenzione di FEM nei confronti di questa importante problematica, che ciclicamente interessa la nostra frutticoltura trentina.



# UFFICIO AMMINISTRATIVO CIA INFORMA

## PAGO PA IN FATTURA ELETTRONICA

**Questo comunicato è rivolto a tutti i nostri associati che ricevono da noi in automatico le fatture di acquisto per la propria impresa.**

Avvisiamo che alcuni enti pubblici, ad esempio l'Azienda Sanitaria della Provincia di Trento, allega alla fattura il bollettino PagoPa per il pagamento della medesima.

Tale modulo, indispensabile per saldare la fattura, non è possibile inviarlo al socio in automatico ed è necessario scaricarlo da sito dell'Agenzia delle Entrate oppure chiederlo ai nostri uffici di contabilità ai seguenti recapiti:

### Cles:

0463/63500 – [fiscoimprese.cles@cia.tn.it](mailto:fiscoimprese.cles@cia.tn.it)

### Rovereto:

0464/075101 – [fiscoimprese.rovereto@cia.tn.it](mailto:fiscoimprese.rovereto@cia.tn.it)

### Trento:

0461/1730481 – [/fiscoimprese.trento@cia.tn.it](mailto:/fiscoimprese.trento@cia.tn.it)

Di seguito un esempio di una fattura ove è indicata la presenza di un PagoPa e per la quale è necessario procurarsene una copia per il saldo.

| <b>Cedente/prestatore (fornitore)</b><br>Identificativo fiscale ai fini IVA: IT01429410226<br>Denominazione: AZIENDA PROV. PER I SERV. SANITARI<br>Regime fiscale: RF01 ordinario<br>Indirizzo: Via Alcide De Gasperi 79<br>Comune: Trento Provincia: TN<br>Cap: 38123 Nazione: IT |                                 | <b>Cessionario/committente (cliente)</b><br> |                         |                            |                 |       |               |
|--|---------------------------------|---|-------------------------|----------------------------|-----------------|-------|---------------|
| <b>Territorio Intermediario</b><br>Identificativo fiscale ai fini IVA: IT07945211096<br>Denominazione: InfoCert S.p.A.   |                                 |   |                         |                            |                 |       |               |
| <b>Episodio documento</b>  | <b>Art. 73</b>                  | <b>Numero documento</b>   | <b>Data documento</b>   | <b>Codice destinatario</b> |                 |       |               |
| IT001-fattura  |                                 |   |                         |                            |                 |       |               |
| <b>Contenuto</b>   |                                 |   |                         |                            |                 |       |               |
| Articolo facoltativo CAI 2024 - art. 1 stabilizzatori  |                                 |   |                         |                            |                 |       |               |
| Cod. articolo  | Descrizione                     | Quantità  | Prezzo unitario         | UM                         | Sconto e stagg. | % IVA | Prezzo totale |
|  | CONTR. UFF. STAB. RUSCHIO MEDIO | 1,00  | 402,00                  | PZ                         |                 | N2.2  | 402,00        |
|  | Maggiorezza 2.00 EUR Linea 1    | 1,00  | 2,00                    | EA                         |                 | N1    | 2,00          |
| <b>RIFERIMENTI IVA E TOTALI</b>  |                                 |   |                         |                            |                 |       |               |
| esigibilità (ra - riferimenti normativi)   | % IVA                           | Spese accessorie  | Art.                    | Totale imponibile          | Totale imposta  |       |               |
| I (esigibilità immediata)  | N2.2                            |   |                         | 402,00                     | 0,00            |       |               |
| ESCLUSO ART. 2.34 DPR 63/2002  |                                 |   |                         |                            |                 |       |               |
| I (esigibilità immediata)  | N1                              |   |                         | 2,00                       | 0,00            |       |               |
| ESCLUSO Vantaggio escluso art. 15 DPR 61/1973  |                                 |   |                         |                            |                 |       |               |
| <b>Importo Imbu</b>  | <b>Scatto/Maggiorezza</b>       | <b>Art.</b>   | <b>Totale documento</b> |                            |                 |       |               |
| 2,00   |                                 |   | 404,00                  |                            |                 |       |               |
| <b>Modalità pagamento</b>  | <b>Posteggi</b>                 | <b>Scadenza</b>   | <b>Importo</b>          |                            |                 |       |               |
| Allegati   |                                 |   |                         |                            |                 |       |               |
| <br>   |                                 |   |                         |                            |                 |       |               |

**Per i soci che usato il nostro programma di fatturazione Tieni il Conto (TIC) non è necessaria alcuna richiesta ai nostri uffici. Tutti gli allegati sono scaricabili e possono ignorare tale circolare.**



## CONTATTI UFFICIO AMMINISTRAZIONE

### TRENTO

Responsabile: Nicola Guella  
[amministrazione@cia.tn.it](mailto:amministrazione@cia.tn.it)  
 0461/1730488



*La direzione e tutti i collaboratori di CIA Trentino sono vicini ai familiari per la perdita di LINO PELLEGRINI*



*La direzione e tutti i collaboratori di CIA Trentino sono vicini ai familiari per la perdita di MARCO PANCHERI*

# CHIEDILO A CIA



a cura di **ufficio formazione CIA-Trentino**



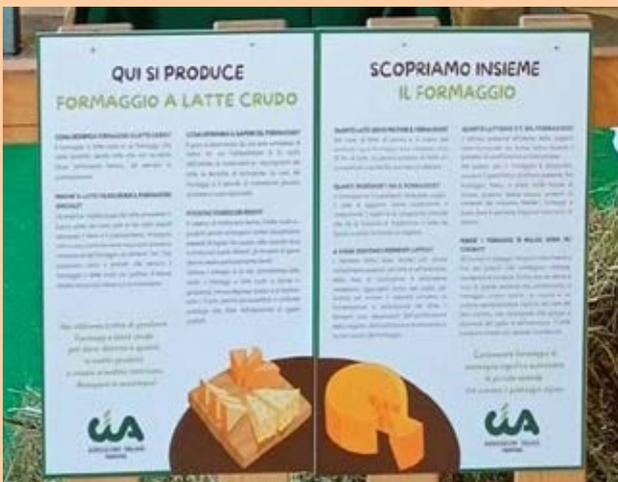
In malga produciamo prodotti a latte crudo, come informare i clienti sui potenziali rischi ma anche sul valore del prodotto non trattato termicamente?



**P**er le aziende agricole che producono e vendono alimenti al consumatore finale a base di latte crudo, la normativa prevede una serie di adempimenti anche informativi, in particolare sui potenziali rischi derivati dal consumo degli stessi.

CIA-Trentino, e anche l'Ente pubblico, vengono in aiuto.

Per i nostri soci, come **CIA-Trentino**, da qualche anno abbiamo predisposto dei pannelli informativi **"Qui si produce formaggio a latte crudo"** utili a comunicare al cliente il valore qualitativo e identitario aggiunto dei prodotti a latte crudo ed i potenziali rischi di un alimento "vivo", per natura così ricco di enzimi e batteri. I cartelloni possiamo stamparli in forex formato A3 per l'esposizione in azienda o vicini al punto vendita nelle malghe.



Oltre a quanto da noi predisposto, vi è a disposizione la nuova cartellonistica provinciale delineata da Trentino Marketing e approvata dall'Azienda Sanitaria per le aziende zootecniche, in italiano e inglese, scaricabile sul nostro sito, tramite il QR code qui a fianco.



Per maggiori informazioni su adempimenti, cartelli da scaricare o stampati in forex contattaci (04611730489 - formazione@cia.tn.it)



La direzione e tutti i collaboratori di CIA Trentino sono vicini ai familiari per la perdita di **FEDERICO GASPERETTI**



La direzione e tutti i collaboratori di CIA Trentino sono vicini ai familiari per la perdita di **CARMELO CALLIARI**

# Assunzioni

|   |   |
|---|---|
| <b>PRIMA DI ASSUMERE</b>                  | Occorre inviare la Denuncia Aziendale all'INPS e fare l'iscrizione all'INAIL  |
| <b>COSA SERVE PER L'ASSUNZIONE</b>        | Per lavoratori <b>italiani</b> e <b>comunitari</b> occorre essere in possesso dei documenti di riconoscimento e del codice fiscale (anche del coniuge se presente in Italia). Per i lavoratori <b>extracomunitari</b> in aggiunta occorre il permesso di soggiorno. L'assunzione deve essere inviata online al Ministero del Lavoro <b>almeno il giorno precedente</b> l'inizio del lavoro.   |
| <b>PAGA ORARIA LORDA</b>                  | - ora ordinaria € 8,548   - ora straordinaria € 10,331   - ora festiva € 11,006<br>Sono Straordinarie le ore eccedenti le 8 giornaliere o le 44 settimanali. Festive le ore domenicali o festive.   |
| <b>CONTRIBUTI RACCOGLITORI</b>            | € 7,93 circa per giornata lavorata di 6,5 ore, di cui € 1,48 circa a carico del lavoratore  |
| <b>RIMBORSO SPESE</b>                     | Al datore di lavoro spetta il rimborso di € 3,00 per pasto e di € 6,00 per pernottamento  |
| <b>PAGAMENTO SALARI</b>                   | Ricordiamo il pagamento degli stipendi solo in modo tracciabile.  |
| <b>PERIODO DI PROVA</b>                   | 5 giorni lavorativi per contratti superiori ai 30 giorni o per fase lavorativa. Va comunque fatta l'assunzione dal giorno prima dell'inizio del lavoro.   |
| <b>INFORTUNIO</b>                         | Ogni infortunio va <b>denunciato</b> all'INAIL <b>entro 48 ore</b> . In caso di ritardo od omissione della denuncia ci sono sanzioni molto elevate a carico dell'azienda  |
| <b>CASI IN CUI NON SERVE L'ASSUNZIONE</b> | Si presume gratuito il lavoro di <b>parenti e affini</b> del titolare dell'azienda fino al <b>6° grado</b> . Parenti: 1° grado: genitori-figli; 2°: fratelli, nonni-nipoti; 3°: nipoti-zii; 4°: cugini; 5°: figli di cugini. Affini: 1° grado: suoceri, generi, nuore; 2°: cognati (fratelli e sorelle del coniuge); 3°: zii del coniuge, nipoti (di cui il coniuge è zio/a); 4°: cugini del coniuge e figli di nipoti. Nel caso di <b>società</b> occorre verificare la tipologia.   |
| <b>ADEMPIMENTI SICUREZZA</b>              | Quando in azienda vi sono dipendenti bisogna adempiere a Redazione DVR, Nomina e formazione RSPP, Nomina e formazione Addetti Antincendio e Primo Soccorso, Formazione lavoratori in materia di salute e sicurezza (se dipendenti con n. giornate l'anno > 50 presso stessa azienda o se svolgono mansioni con rischi specifici*), Nomina del Medico Competente e Sorveglianza Sanitaria (a seconda della valutazione dei rischi specifici* con particolare attenzione ai minorenni).<br>* Lavoratori con mansioni con rischi specifici sono per esempio operai qualificati o specializzati, lavoratori che utilizzano mezzi agricoli, operai che effettuano lavori con requisiti professionali specifici, esposizione rischio rumore, microclima, agenti chimici, ecc. |
| <b>SCAMBIO DI MANODOPERA</b>              | Avviene fra piccoli imprenditori agricoli, sia coltivatori diretti che imprenditori (titolari di azienda con partita IVA), che svolgono l'attività agricola anche in via accessoria purché non occasionale e non finalizzata al mero autoconsumo, anche a mezzo dei loro familiari o dipendenti. Sono <b>escluse le società</b> . Lo scambio deve essere effettivo (senza alcun pagamento).   |

*Le informazioni qui contenute sono una sintesi. Ogni caso specifico va valutato con attenzione, verifica con i nostri uffici gli adempimenti necessari per te!*

**Hai bisogno di un supporto?**

I nostri **uffici paghe e formazione** sono a disposizione  
Trento 04611730482 | Cles 0463635003 | Rovereto 0464424931



# NOTIZIE DAL CAA



di **Simone Sandri**

responsabile uffici Centro Assistenza Agricola di CIA-Trentino



## SCADENZA DICHIARAZIONE DI GIACENZA VINO E MOSTI

Come tutti gli anni entro il 10 settembre le aziende interessate da tale obbligo devono presentare la dichiarazione di giacenza di vino presenti al 31 luglio.

La dichiarazione può essere presentata direttamente nel SIAN tramite le ordinarie modalità di compilazione direttamente dall'azienda o tramite i CAA oppure in maniera facoltativa in modalità web service direttamente dal registro vini.

**Sono obbligati a presentare la dichiarazione di giacenza tutte le persone fisiche o giuridiche o le associazioni di dette persone, che detengono vino e/o mosti di uve e/o mosti concentrati e/o mosti concentrati rettificati alle ore 24.00 del 31 luglio.**

La dichiarazione è obbligatoria se si hanno quantitativi di prodotti vitivinicoli in giacenza alla data del 31 luglio; tuttavia è possibile presentare la dichiarazione di giacenza anche se non si hanno prodotti in giacenza.

Sono, invece, esonerati dall'obbligo della presentazione:

- I consumatori privati;
- I rivenditori al minuto che esercitano professionalmente un'attività commerciale avente per oggetto la vendita diretta al consumatore di piccoli quantitativi;
- I rivenditori al minuto che utilizzano cantine attrezzate per il magazzinaggio e il condizionamento di quantitativi di vino non superiori a 10 ettolitri.

Le dichiarazioni presentate successivamente al termine indicato saranno sottoposte sia a sanzio-

ne amministrativa per ritardata presentazione che alle sanzioni di cui all'articolo 48 del regolamento delegato e all'articolo 64, paragrafo 4, lettera d) del regolamento (UE) n. 1306/2013.

## PROROGA DENUNCE DI DANNO DA EVENTI CATASTROFALI ( ALLUVIONE, SICCIÀ, E GEL/BRINA) SUL FONDO AGRICAT

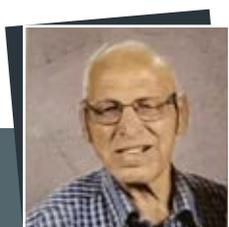
AgriCat è il fondo mutualistico nazionale istituito nel 2023 e gestito dalla società AGRI-CAT s.r.l. Esso è dedicato a tutte le aziende agricole che presentano domande sul primo pilastro e viene finanziato attraverso una detrazione del 3% di tali contributi. Il fondo opera a copertura dei rischi catastrofali (alluvione, siccità, e gel/brina) per le aziende che:

- sono beneficiarie dei pagamenti diretti (primo pilastro);
- sono titolari di fascicolo aziendale;
- sono agricoltori attivi.

Il fondo copre esclusivamente le perdite di produzione (danno quantitativo), per eventi catastrofali che superano la soglia minima di danno del 20% in termini di valore per ciascuna combinazione CUAA/comune/evento.

Le denunce per eventi catastrofali che hanno colpito le produzioni agricole fino al 15 giugno 2024 sono da presentare **entro e non oltre il 06 settembre 2024.**

Per gli eventi che si sono manifestati o che si manifesteranno dal 16 giugno 2024, le denunce di sinistro dovranno essere presentate, pena l'inammissibilità delle stesse, entro 30 giorni dalla data di accadimento dell'evento.



*La direzione e tutti i collaboratori di CIA Trentino sono vicini ai familiari per la perdita di COSTANTE MENDINI*



**CONTATTI UFFICI CAA**  
Centro Assistenza Agricola

### TRENTO

caa.trento@cia.tn.it  
0461/1730485

### CLES

caa.cles@cia.tn.it  
0463/635002

### ROVERETO

caa.rovereto@cia.tn.it  
0464/075104

### TIONE

michele.marchetti@cia.tn.it  
0465/765003

### BORGIO VALSUGANA

andrea.zampiero@cia.tn.it  
0461/757417



# 730/2024



Dal primo aprile è possibile presentare il modello 730/2024. Telefonate al CAF CIA per **prenotare un appuntamento per il vostro 730** in una delle nostre sedi di Cles, Trento o Rovereto, o per portare la documentazione in uno dei nostri centri di raccolta.





Polizia di Stato



PROVINCIA AUTONOMA DI TRENTO

## Attenti alle truffe informatiche!

Polizia di Stato e Provincia Autonoma di Trento invitano a seguire i consigli della Polizia Postale



1

Banche, Poste Italiane e Polizia Postale non ti contatteranno mai per chiederti informazioni riservate.

2

Diffida di chi chiede i tuoi codici o informazioni personali: sono truffatori, anche se appaiono numerazioni o indirizzi ufficiali.

3

Proteggi la privacy dei tuoi account: usa profili privati e attiva l'autenticazione a due fattori.

4

Diffida dalle proposte di investimenti online con immediati e incredibili guadagni.

5

Verifica che il soggetto che ti propone l'investimento sia autorizzato a farlo.

6

Diffida dalle pubblicità di trading online che utilizzano loghi di istituzioni, aziende o foto di personaggi famosi: servono a rendere credibile il raggio.

Per ulteriori informazioni e supporto consulta e rivolgiti al sito ufficiale della Polizia Postale [www.commissariatodips.it](http://www.commissariatodips.it)



a cura dell'associazione  
**Donne In Campo Trentino**

# “GLI OCCHI DI UN ANIMALE HANNO IL POTERE DI PARLARE UN GRANDE LINGUAGGIO”

## M. Buber

*Alla rete dell'associazione Donne in Campo Trentino partecipano anche molte professioniste che sono riuscite a fare della loro passione (per gli animali, per la terra, per il territorio) il loro lavoro. In questo articolo Serena ci racconta il senso della sua esperienza.*

Lavorare in agricoltura significa vivere la natura in tutte le sue mille sfaccettature, animali compresi. Essi diventano collaboratori speciali e protagonisti fondamentali per vivere esperienze uniche e mai scontate, per creare relazioni emozionanti e regalare momenti piacevoli a grandi e piccini. Il mondo animale è un mondo tutto da scoprire, da conoscere, da comprendere; soltanto chi è capace di rispettare la loro individualità, può veramente vivere un legame unico, che difficilmente può essere descritto a parole. Creare una relazione basata sulla fiducia e il rispetto reciproco, è il fondamento degli Interventi Assistiti con Animali (IAA), attività organizzate da figure professionali che hanno una formazione specifica e che, attraverso obiettivi ludico-ricreativi, educativi o terapeutici, lavorano per migliorare il benessere delle persone con il coinvolgimento di una (o più di una) delle cinque specie animali ammesse: cane, cavallo, asino, gatto e coniglio.

Prima del 2015, anno in cui sono state approvate le Linee Guida Nazionali per gli IAA, questi interventi erano genericamente indicati con il termine di “Pet Therapy” e, solo dopo tale data, si è arrivati all'approvazione di protocolli specifici, all'uniformazione delle metodologie applicate e alla creazione di un albo nazionale che raccoglie tutte le figure professionali abilitate.

Le interazioni con gli animali sono finalizzate alla cura, alla riabilitazione, all'educazione, ma anche al gioco e al divertimento, con lo scopo di promuovere il benessere psico-fisico delle persone, imparare la comunicazione inter-specifica e costruire una relazione autentica che migliora l'autostima e l'empatia di ogni utente coinvolto.

Gli Interventi Assistiti con Animali sono organizzati dall'equipe multidisciplinare e, il medico veterinario competente in IAA, certifica l'idoneità sanitaria e comportamentale degli animali coinvolti negli incontri.

Alla base di ogni progetto c'è il rispetto del benessere animale e l'interazione con l'utente, per quanto mediata dal coadiutore, dev'essere spontanea e mai obbligatoria; solo così il legame che si forma è autentico ed emozionante.

Ricordiamoci che gli animali non fanno differenze fra coloro che incontrano, loro leggono i nostri pensieri e pesano i nostri stati d'animo, mai discriminano le persone dal loro aspetto o dal ceto sociale, ma solo dalla capacità di entrare in sintonia e complicità con loro.

Ogni animale, a modo suo, è capace di comprendere senza parole e ci mostra il vero significato della connessione e della fiducia; prendersi cura di loro è un impegno e una responsabilità, un atto di altruismo e di gentilezza.

Se riusciamo ad insegnare questo ai bambini, da grandi saranno sicuramente adulti migliori!!!!

*Si ringrazia per la collaborazione l'associata Serena De Mattia de “Gli animali del Chizzy Ranch”, professionista abilitata in Interventi Assistiti con gli Animali (Coadiutore del Cane, del Cavallo e dell'Asino) e Tecnico di Equiturismo FISE.*





# ASSOCIAZIONE GIOVANI IMPRENDITORI AGRICOLI



## AGIA TRENTINO AL XVII MEETING FAO A ROMA: PUNTARE SU GIOVANI E AREE INTERNE PER LA SICUREZZA ALIMENTARE GLOBALE



a cura di **AGIA Trentino**

La capacità di assicurare cibo sano e per lungo periodo all'umanità dipende dal sostegno ai giovani agricoltori e dal ricambio generazionale nei campi, necessari per innescare il progresso delle comunità rurali dove si concentrano quasi 600 milioni di agricoltori familiari che fanno l'80% della produzione alimentare mondiale. Il presidente nazionale di CIA, Cristiano Fini, saluta così il **primo "World Young Farmers' Day" promosso dall'OMA, l'Organizzazione Mondiale degli Agricoltori**. Tra i giovani arrivati da tutto il mondo, il nostro vicepresidente AGIA Trentino Elia Bettelli, insieme al presidente nazionale Agia-Cia Enrico Calentini e al presidente dell'OMA, Arnold Puech D'Alissac.

Sviluppo delle aree interne, tutela del suolo, sostegno all'agricoltura under 40 e spinta su innovazione e formazione al centro del contributo di CIA al meeting di quest'estate nella capitale.

**Paolo Calovi, presidente CIA Trentino**, sottolinea da tempo che **"senza le aree rurali interne e di montagna la nostra agricoltura perde autenticità, unicità e qualità**. È importante tutelarle, supportarle e presidiare affinché non si spopolino ulteriormente e non scompaiano. Solo se capiamo che **l'agricoltura riguarda ognuno di noi e produce bene comune** iniziamo a riconoscerle il suo vero valore".

"Dobbiamo costruire insieme un nuovo paradigma culturale, economico e sociale che riconosca il valore dell'agricoltura non solo lungo la filiera, ma soprattutto come indice della sostenibilità", ha detto Cristiano Fini

dalla Green Room Fao rivolgendosi ai colleghi dell'OMA e alle istituzioni presenti, dal direttore generale Fao, QU Dongyu, al presidente Ifad, Alvaro Lario, al ministro dell'Agricoltura, Francesco Lollobrigida. E sottolinea come sia sempre più evidente che "l'agricoltura sia l'unica leva contro i cambiamenti climatici e il dissesto idrogeologico, a salvaguardia della biodiversità e del paesaggio, della salute umana e dell'equità sociale".

Le zone rurali ospitano il 30% della popolazione e oltre l'80% del territorio europeo. Rendere competitive queste zone vuol dire guardare **agli agricoltori con nuova lungimiranza: sono produttori di cibo, custodi del territorio, protettori dell'ambiente, operatori sociali che creano benefici per la collettività**. Gli agricoltori sono per la transizione green -continua a sostenere CIA- ma non è pensabile nutrire 9 miliardi di persone entro il 2050, che corrispondono a una domanda di cibo oltre il 60% rispetto a oggi, senza **canalizzare in favore del comparto le risorse più strategiche**, in primis tecnologia e ricerca scientifica.

In rappresentanza dei giovani di **Agia Trentino**, **Elia Bettelli** sottolinea **"Sono state giornate storiche, perché si sta creando la prima reale piattaforma WFO-Young**. I giovani stanno costruendo a fatica il domani di questo settore così antico proprio perché ha avuto la capacità di evolvere e adattarsi alle varie epoche. **Senza una visione e un progetto strutturale sul ricambio generazionale non si può parlare di futuro dell'agricoltura"**.



Enrico Calentini, presidente AGIA nazionale, e Elia Bettelli, vicepresidente AGIA Trentino



Elia Bettelli e Enrico Calentini



Cristiano Fini, presidente CIA nazionale



Francesco Lollobrigida, Ministro dell'Agricoltura



### Fiorenzo Varesco

Chef e titolare dell'Osteria Storica Morelli di Canezza di Pergine

**A**ppassionato ricercatore e entusiasta divulgatore dei prodotti e produttori trentini, Fiorenzo nella natura e nei boschi trova elementi da utilizzare in cucina. Erbe spontanee o coltivate nell'orto, formaggi di malga affinati nella cantina dedicata, salumi preparati con antichi saperi, ricette e piatti che raccontano il Trentino a tavola. [info@osteriastoricamorelli.it](mailto:info@osteriastoricamorelli.it)



### COME TI È VENUTA?

Hai provato a cimentarti con la ricetta del nostro chef? Raccontarci come ti è venuta: mandaci foto/video o i tuoi commenti con l'hashtag #agricolturaintavola a [redazione@cia.tn.it](mailto:redazione@cia.tn.it), su telegram oppure su facebook

# L'AGRICOLTURA IN TAVOLA

## La ricetta dello chef

## SALMERINO DI FONTE AFFUMICATO A CALDO

Questa preparazione cuoce e affumica il salmerino in contemporanea, senza utilizzo di condimenti e mantenendo tutti i sapori del pesce. Utilizzo una pentola in ferro con il coperchio appositamente realizzata.

### INGREDIENTI

2 Salmerini da 350-400 g  
Aromi a piacere  
Sale  
Segatura di faggio aromatizzata con ginepro e alloro

### PROCEDIMENTO

Pulire i salmerini e condarli internamente a piacere con sale aromatizzato, aromi e volendo uno spicchio d'aglio. Mettere i salmerini nella padella per affumicare e chiudere.

Mettere a fuoco (anche induzione) per circa 1 minuto finchè non esce un po' di fumo dalle parti.

Finire la cottura in forno per 18 minuti a 180°.

A cottura completata togliere testa, coda e pelle del salmerino e servire con delle patate prezzemolate. Ottimo anche freddo sfilettato e servito con salsa rafano alle mele.



# NOTIZIE DALLA FONDAZIONE EDMUND MACH



di **Silvia Ceschini**

responsabile Ufficio comunicazione e relazioni esterne Fondazione Edmund Mach

## Vacca Rendena, razza resiliente, longeva, fertile ma vulnerabile all'estinzione

Una carta di identità sulla razza Rendena emerge dallo studio recentemente pubblicato sulla prestigiosa rivista scientifica "Genetics Selection Evolution".

Il lavoro, condotto dalle Università di Piacenza, Padova e Pavia in collaborazione con la Fondazione Edmund Mach, si concentra sulla genetica e l'evoluzione della razza bovina Rendena, una risorsa zootecnica di grande rilevanza per il territorio trentino. Si tratta della prima analisi dettagliata della diversità molecolare di questa razza.

La vacca Rendena è conosciuta per la sua longevità, fertilità, resistenza alle malattie e adattabilità ai ripidi pascoli alpini. Nonostante queste qualità eccezionali, essa è classificata come "vulnerabile all'estinzione", essendo stati registrati nel 2022 solo 6057 esemplari.

Lo studio dal titolo "Eredità genetica e firme adattative: indagare la storia, la diversità e le firme di selezione nei bovini Rendena resistenti alle epidemie di peste bovina del XVIII secolo", è stato condotto in collaborazione con altri enti di ricerca italiani esperti in zootecnia. L'analisi descritta nello studio ha rivelato che questa razza condivide componenti genetiche con altre razze alpine e della valle del Po e possiede una prossimità genetica alla razza Original Braunvieh. Il dato rifletterebbe gli sforzi storici di ripopolamento di questa razza in Trentino, in particolare dopo la seconda guerra mondiale.

Nel corso dello studio, che vede il coinvolgimento per FEM del Centro Ricerca e Innovazione e del Centro Trasferimento Tecnologico, in particolare di Heidi Hauffe, Erika Partel e Matteo Komjanc, sono emerse evidenze delle differenze di composizione e della frequenza con cui si rinvenivano le varianti di sequenza del DNA, indice del fatto che la selezione praticata dai Rendeneri nel corso dei secoli ha lasciato un segno nel genoma, che nel caso della Rendena è orientata alla produzione di latte e carne, all'adattamento all'ambiente alpino e alla risposta immunitaria, quest'ultima probabilmente indotta dalle epidemie di peste bovina che hanno colpito le Alpi qualche centinaio di anni fa.



## Incontri tecnici per gli agricoltori

È tempo di incontri estivi per il mondo agricolo organizzati dalla Fondazione Edmund Mach in varie località del Trentino. Un calendario ricco, messo a punto dal Centro Trasferimento Tecnologico.

Si inizia martedì 30 luglio con le porte aperte all'Azienda De Bellat, a Spagolle, in Valsugana con inizio alle ore 8.45, dove si potranno visitare le prove sperimentali in frutticoltura condotte dal Centro di Saggio che spaziano dalle principali avversità del melo, quali la ticchioratura, la carpocapsa e gli afidi alla pratica del dirado e alla gestione della butteratura amara.

Giovedì 1° agosto, ad ore 9.00, si terrà la giornata tecnica di presentazione delle prove sperimentali in viticoltura biologica che prevede una prima parte di relazioni presso l'aula magna FEM a San Michele all'Adige, a cui seguirà la consueta visita in campo ai vigneti alla scoperta dei risultati condotti dai tecnologi di San Michele. Oltre all'aggiornamento sulla situazione dell'annata in viticoltura biologica e sui principali risultati delle prove condotte presso FEM, sarà illustrata una tecnologia innovativa per l'applicazione dei prodotti fitosanitari nonché un approfondimento sulle malattie del legno della vite.

Mercoledì 21 agosto, ore 8.30, è in programma la giornata tecnica Porte aperte al frutteto sperimentale di Denno in cui saranno presentati i risultati delle sperimentazioni in ambito agronomico per quanto riguarda le varietà di melo, la distribuzione dei prodotti fitosanitari e l'architettura degli impianti.

Il calendario estivo si completa con altri eventi organizzati rispettivamente dal Consorzio Innovazione Vite e da Assoenologi in collaborazione con FEM. Lunedì 12 agosto, alle ore 9, a San Michele è prevista la visita ai vigneti sperimentali di vitigni resistenti e degustazioni dei vini prodotti con uve resistenti dalla cantina di microvinificazione (info e prenotazioni [info@civit.tn.it](mailto:info@civit.tn.it)).

Giovedì 22 agosto, alle ore 16.30 presso l'aula magna con la Giornata prevendemmiale organizzata da Assoenologi sezione Trentino in collaborazione con la Fondazione Mach.



## MACCHINE AGRICOLE



**M.01.1 VENDO** carro raccolta Zucal Apple System modello collina anno di fabbricazione 2005 ore 10.790. Revisionato pompa idraulica e sostituito motore idraulico avanzamento, impianto elettrico nuovo e joystick. Iscritta Inail. Completo di nastri per la raccolta delle mele, carica bin vuoti e rimorchio posteriore bins, piattaforma per svolgere lavori di potatura e diradamento manuale e compressore per potatura. **Info 3348588451**



**M.01.2 VENDO** trincia Seppi 155 cm con spostamento idraulico e spazzola girorami Cesari per montaggio anteriore al trattore, con centralina elettronica in cabine per movimenti idraulici. Prezzo 2500 la trincia e 2850 il girorami, possibilità di acquisto in blocco o separatamente.

**Info 3468227746**

**M.02.1W VENDO** Carro trasporto animali marca Fattori, capienza 3 bovini grossi. Prezzo trattabile. **Info 3807177575**

**M.02.2 VENDO** aratro seminuovo causa inutilizzo. **Info 3477997469**



**M.02.3 VENDO** nuovo Vibrorincalettore Modello TPA-VRD3 marca F.Ili Spedo. Prezzo €2.450 + Iva. **Info 335221254**



**M.02.4 VENDO** seminuova seminapattate semi-automatica marca F.Ili Spedo. Prezzo € 3.750 + Iva. **Info 335221254**



**M.02.5 VENDO** seminuova scavapattate vibrante laterale marca F.Ili Spedo Prezzo € 2.500 + Iva. **Info 335221254**

**M.02.6W CERCO** retro-escavatore in buone condizioni da applicare a trattore Same frutteto 75. **Info 3428088366**

**M.03.1W VENDO** atomizzatore LOCKMANN 8 hl con torretta 7 + 7 ugelli, centralina 4 zone, freni ad olio, certificato servizio controllo valido fino al 2025 compreso. **Info 3333769605**



**M.03.2 VENDO** carro raccolta BILLO autolivellante del 2012 con 9200 ore, 3,50 lunghezza x 1,50m larghezza. Prezzo 15.000€ + Iva. **Info 3283276326**

**M.04.1W VENDO** rimorchio portapallets Pizeta da 4 cassoni e atomizzatore Tm 10hl da sistemare. **Info 3493306932**

**M.05.1 VENDO** trattrice SLH Hurlimann 90 cavalli, atomizzatore Lochmann portato 5 hl, muletto Falconero, e due falciatrici Rapid. **Info 3474899637**



**M.05.2W VENDO** per cessata attività barra di serbante del 2008 in ottime condizioni. Prezzo € 250 trattabili. **Info 3201834795**

**M.05.3W CERCO** per acquisto trattore vigneto o frutteto New Holland 82/86 Dt possibilmente con cabina. **Info 3484040535 Paolo**

**M.05.4 VENDO** giostra Fella, 2,90 m. in ottimo stato, prezzo da concordare, completa di cardano. **Info (ore pasti) 3479801748**

**M.06.1W VENDO** tosaerba Ilmer M.T.V a tre ruote motorizzata Lombardini alimentazione Diesel in buono stato. **Info 3348221318**

**M.06.2W VENDO** caricafieno Marangon larghezza 1,80 m lunghezza 5,40 m. Prezzo trattabile. **Info 3807177575**



**M.07.1W VENDO** diserbo meccanico quasi nuovo. **Info 3394595400**



**M.08.1 VENDO** rotante Falconero 180 cm anno 2009. Tenuta bene. **Info 3398643875**



**M.08.2 VENDO** Trincia Gaspardo Maschio modello BA 135. Molto valida. **Info 3332114487**

## TERRENI

**T.01.1 VENDO** frutteto in Valsugana di circa 10 ettari, tutto su conoide con unica lieve pendenza e unico accorpamento, strutture efficienti e piante di mele in buono stato sanitario, posizione e viabilità favorevole per accesso diretto al centro di conferimento cooperativo, pozzo privato per irrigazione tradizionale a pioggia ed a goccia su circa il 45% di superficie, impianti antigrandine su circa il 50% e antibirina su circa il 20%. Varietà Golden Delicious, Red Delicious, Gala, Opal e Morgenduft. Trattamenti fitosanitari pressoché liberi da distanze obbligate da fabbricati perimetrali confinanti. **Info 3385671161**

**T.01.2W AFFITTO** zona Trento sud frutteto in unico corpo di ha 7,3 con impianto antibirina, sotto chioma e reti antigrandine. Prezzo impegnativo. **Info 328 1157427**



**T.02.1W VENDO** terreno agricolo coltivato a vigna di circa 2500 m<sup>3</sup> a 530m slm. Molto esposto al sole e servito da strada comunale e demaniale. Zona Loc. Maderno / Bergamini (TN). **Info 3925237719**

**T.02.2W CERCO** terreno agricolo in vendita o in affitto adatto alla coltivazione di orticole a Besenello e dintorni. **Info 3459115806**

**T.02.3W VENDO** in località Borgo Valsugana, 3° Boale, terreno in piena produzione mele e pere di mq. 7.162. Soleggiato, pianeggiante, a pochi metri dalla strada, munito di irrigazione. **Info 3713638679**

**T.03.1W VENDO** terreno mq. 2553, zona Trento Sud, coltivato ad asparagi bianchi Zeno, anno d'impianto 2018, irrigato, pozzo all'interno del terreno, deposito di mq. 10 regolarmente accatastato. **Info 3356892487**

**T.03.2W AFFITTO** terreno agricolo ca mq 12000 suddiviso in 3 parti (comune di Tenno) di cui 2 a terrazzamenti ben tenuti (di ca mq 1500+1500). **Info santoni.flavia@gmail.com**

**T.03.3 VENDO** terreno (fianco strada) di 6000 mq circa nel comune di Predaia, località SPIN a 100m dal rifugio Predaia (Todesci). **Info 360882643**

**T.03.4W VENDO** terreno agricolo situato nel Comune di Carzano Valsugana, di circa 3900mq. In posizione piana, soleggiata e comoda da raggiungere. Fornito di allacciamento per irrigazione. **Info 3389177643**

**T.04.1W VENDO** campo di 4000 metri quadrati coltivato a Merlot nel comune di Nomi (zona bici grill). **Info 3479774944**

**T.04.2 VENDO** vigneto zona collinare a Novaledo, circa 9000mt con pozzo privato, impianto a goccia, recintato con accesso su tre lati, buona resa vinificabile base spumante, anno impianto 2018/2019 varietà resistente (2 trattamenti annui + 2 scaphoideus) completamente meccanizzabile. **Info 3457626191**

**T.05.1 VENDO** due terreni piantumabili e liberi da affittuari a Castel-fondo (Val di Non). Superficie 1800 mq + 1500 mq, ambedue con comodo accesso, soleggiati a pochi metri dalla strada, pianeggianti. Un terreno è già servito dal consorzio irriguo, il secondo terreno confina con Brez. **Info 3480077704**



**T.05.2 VENDO** terreno agricolo in fondovalle in località Lidorno - Ravina, di circa 11.000 mq, completamente pianeggiante, di forma quasi quadrata, gode di una perfetta insolazione nel corso dell'intera giornata. Il fondo è attualmente condotto a prato, ed è inserito in una estesa

area ad altitudine frutticola di qualità, dove è anche coltivato l'asparago. L'accesso al fondo è agevole e diretto dalla viabilità interpodere esistente. **Info 3513103671**

**T.05.3 VENDO** terreno agricolo località Pratoisaiano, ad Arco. 5,5 ettari di cui 4 ettari circa impiantati a Moscato Giallo e 1,3 ettari a Merlot. Il terreno è attualmente concesso in uso a mezzo affitto agrario che scadrà il 10/11/2024. **Info 3293629177**

**T.06.1 VENDO** vigna di metri quadrati 1370 insieme a bosco di mq 442 in comune catastale Vigalzano (sopra il lago di Canzolino). **Info 3335632601**

**T.07.1W CERCO** in vendita o affitto terreno agricolo zona Borgo Valsugana e dintorni. Valuto proposte. **Info 3406656016**

**T.08.1 VENDO** terreno zona Noriglio (Rovereto). La proprietà di circa 3 ettari è parzialmente boschiva. **Info Elisabetta 3462281137**

**T.08.2W VENDO** terreno agricolo di metri 2600 circa, coltivato a mele Renetta, zona Termon di Campodenno. Posizione soleggiata e comoda. Munito di impianto irrigazione a goccia. **Info 3338947593**

**T.08.3 VENDO** terreno agricolo situato nel comune di Riva del Garda - Riva, zona monte Brione, superficie circa 2300 mq. coltivato ad olivi (64 piante storiche) non biologiche. **Info Fabio 3478723650**

## VARIE



**V.01.1W VENDO** per cambio modello, forbice elettro portatile per potatura marca Felco modello 801 con batteria a zaino modello 880 completa di scatola originale, caricabatteria, kit manutenzione, composto da oliera e pietra per la filatura, porta forbice da agganciare allo zaino, fettuccia elastica per assicurare il cavo al braccio, manuale di uso e manutenzione. In ottime condizioni. Prezzo da concordare. **Info 3358422785**



**V.02.1 VENDO** cantinele in larice rosso lunghezza 3,20 M misura 7X5 cm. Nuove con larici tagliati a novembre. **Info lucabenedetti@live.it**



**V.03.1W VENDO** prolunghe posteriori e anteriori per trasporto cassoni mele, omologate rimorchio Schwarz in ottimo stato. **Info 3351248655**

**V.03.2 OFFRO** azienda agricola disponibile per lavoro di sfogliatura con macchina pneumatica. Zona Vallagarina. **Info 3403795047**

**V.03.3 CERCO** per l'anno prossimo azienda agricola bio che possa ospitare le mie arnie per la fioritura del melo. **Info (solo whatsapp) 3423712574**

**V.03.4 VENDO** per cessata attività coltura fragoline: archi per serre tondi 7m x ¾; archi per serre Sant'Orsola 6,6m x ¾; tubi per fertirrigazione neri diametro 20cm; tubi per fertirrigazione bianchi diametro 16cm; tralicci da 6 ml; staffe porta traliccio; supporti per traliccio; controventature centrali e laterali; reti ombreggianti nere; vasi per fragoline 4,5l. **Info 3478364902**

**V.03.5 VENDO** 500 pali spessore 7x7cm, precompressi di 3 metri. **Info 3314138925**

**V.03.6 VENDO** per inutilizzo 13 portavasi lavorati in ferro. **Info 3386709078**



**V.04.1W VENDO** bancale legna euro 160. **Info 3884023701**

**V.04.2 VENDO** più di 2.000 reti anti lepre a buon prezzo. **Info 3479801748**

**V.05.1W CERCO** persona a Gardolo con mezzo proprio per fresatura terreno di circa 100 mq. **Info robos100@yahoo.it**



**V.05.2 VENDO** miniponteggio Faraone in alluminio modello AKmini seminuovo. **Info 3394361941**

**V.05.3 VENDO** tre botti in acciaio da 180 litri per vino. Prezzo cadauno 80 euro. Tutte e tre 200 euro. **Info gio.toccoli@gmail.com**



**V.05.4W VENDO** lotto di legname abbattuto a terra, da recuperare. Piante di faggio frassino, abete, rovere e castagno. Il lotto si trova a fronte strada provinciale nel comune di Frassilongo. **Info 3358387814**

**V.06.1W REGALO** Tegole Wurer color testa moro. **Info 3807177575**

**V.06.2W VENDO** vitella di razza Grigia alpina di 14 mesi. Prezzo trattabile. **Info 3807177575**

**V.06.3 VENDO** 165 titoli PAC da circa 158,00 - 161,00 euro/ha. **Info 3490819710**

**V.07.1W VENDO** regine, celle, nuclei pacchi d'ape. Madrano di Pergine Valsugana. **Info 3472993042**



**V.07.2W VENDO** casco per trattamenti antiparassitari, come nuovo, usato pochissimo a causa del cambio di sistema di allevamento dei vigneti. Adatto per filari a guyot e cordone speronato oltre che per trattamenti nei meleti. Completo di batteria, carica batteria e tre filtri. **Info 3409166537**

Prezzo trattabile. **Info 3409166537**



**V.07.3 VENDO** Tegole Wierer Coppo di Francia per una superficie di circa 160mq quasi nuove. **Info 3453445298**

**V.08.1 CERCO** piccola azienda da allevamento bovino da latte, possibilmente con casa adiacente anche da ristrutturare per trasferimento. **Info 3884229009**



**V.08.2 VENDO** selle. **Info 330536469**



**V.08.3 VENDO** compressore portatile FIAC ECU 201 HPI ottimo stato. Prezzo 150 euro. **Info 3332114487**



**V.08.4 VENDO** 11 saracinesche valvole da 1 pollice nuove, prezzo 20 euro l'una. **Info 3332114487**



**V.08.5 VENDO** 3 cavi per saldatrice 10 metri l'uno da 50 mm quadri. Prezzo 50 euro l'uno. **Info 3332114487**



## INSERISCI IL TUO ANNUNCIO!

È possibile inserire il proprio annuncio sul sito internet [www.cia.tn.it](http://www.cia.tn.it) semplicemente compilando un form online! Gli annunci inseriti sul sito verranno inoltre pubblicati all'interno della rivista **Agricoltura Trentina**.

Il servizio è gratuito. È possibile inserire annunci inerenti al settore agricolo (macchinari, terreni, attrezzature, animali). Gli annunci rimangono in pubblicazione per i 2 mesi successivi alla data dell'inserzione. Dopo questo termine, se necessario, è possibile effettuare una nuova richiesta.

### PER PUBBLICARE UN ANNUNCIO CONTATTACI:

tel: 0461 17 30 489 fax: 0461 42 22 59  
mail: [redazione@cia.tn.it](mailto:redazione@cia.tn.it) web: [www.cia.tn.it](http://www.cia.tn.it)  
telegram: @ciatrentinobot

# VISA

## PAGA SMART, VINCI TECH

Concorso a premi valido dal  
1° luglio al 31 agosto 2024



# Con la tua carta Visa Debit, l'estate ti premia!



Per ogni transazione online con la tua carta  
Visa Debit hai una possibilità di vincere uno dei

## 90 iPhone 15 Pro in palio

Inoltre, se fai almeno 6 transazioni online, puoi  
partecipare all'estrazione del premio finale di

## un MacBook Air

Inquadra e scopri di più:



**CASSE RURALI  
TRENTINE** 

Messaggio pubblicitario con finalità promozionale. Funzionalità contactless disponibile sui POS abilitati. Per le condizioni contrattuali del prodotto è necessario fare riferimento ai Fogli Informativi disponibili presso gli sportelli e sul sito internet della Banca emittente. Concorso a premi "Paga smart, vinci tech" promosso da Cassa Centrale Banca - Credito Cooperativo Italiano S.p.A., valido dal 01/07/2024 al 31/08/2024. Totale montepremi € 89.245,00 (iva esclusa). Regolamento disponibile su [www.cassacentrale.it/pagasmartvincitech](http://www.cassacentrale.it/pagasmartvincitech) e sui siti delle Banche aderenti all'iniziativa nella sezione Trasparenza. Per conoscere le principali caratteristiche e i rischi dei pagamenti via internet con carta, è possibile consultare la Guida "I pagamenti nel commercio elettronico in parole semplici" pubblicata sul sito della Banca e sul sito della Banca d'Italia.